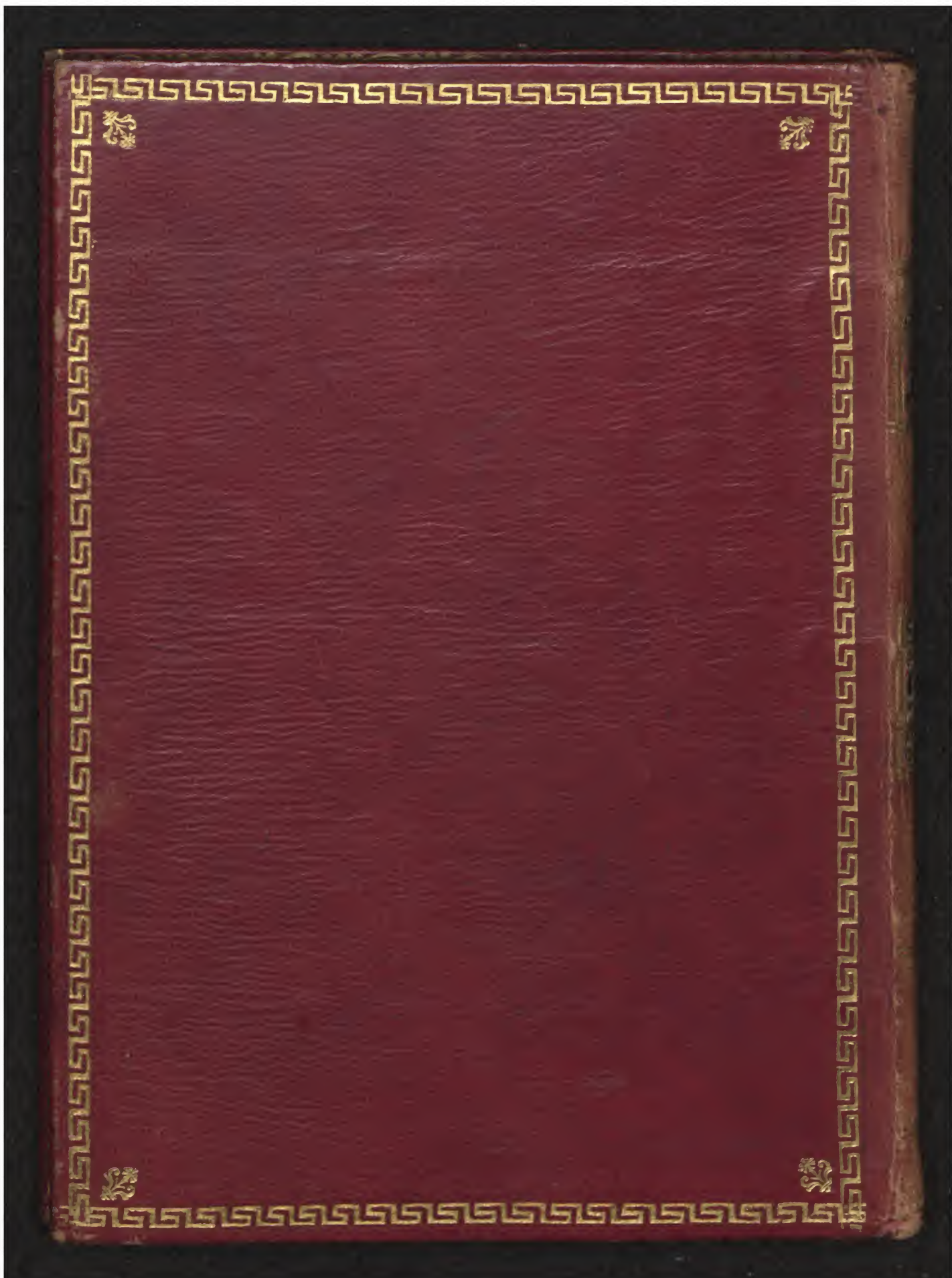




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.36





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.36

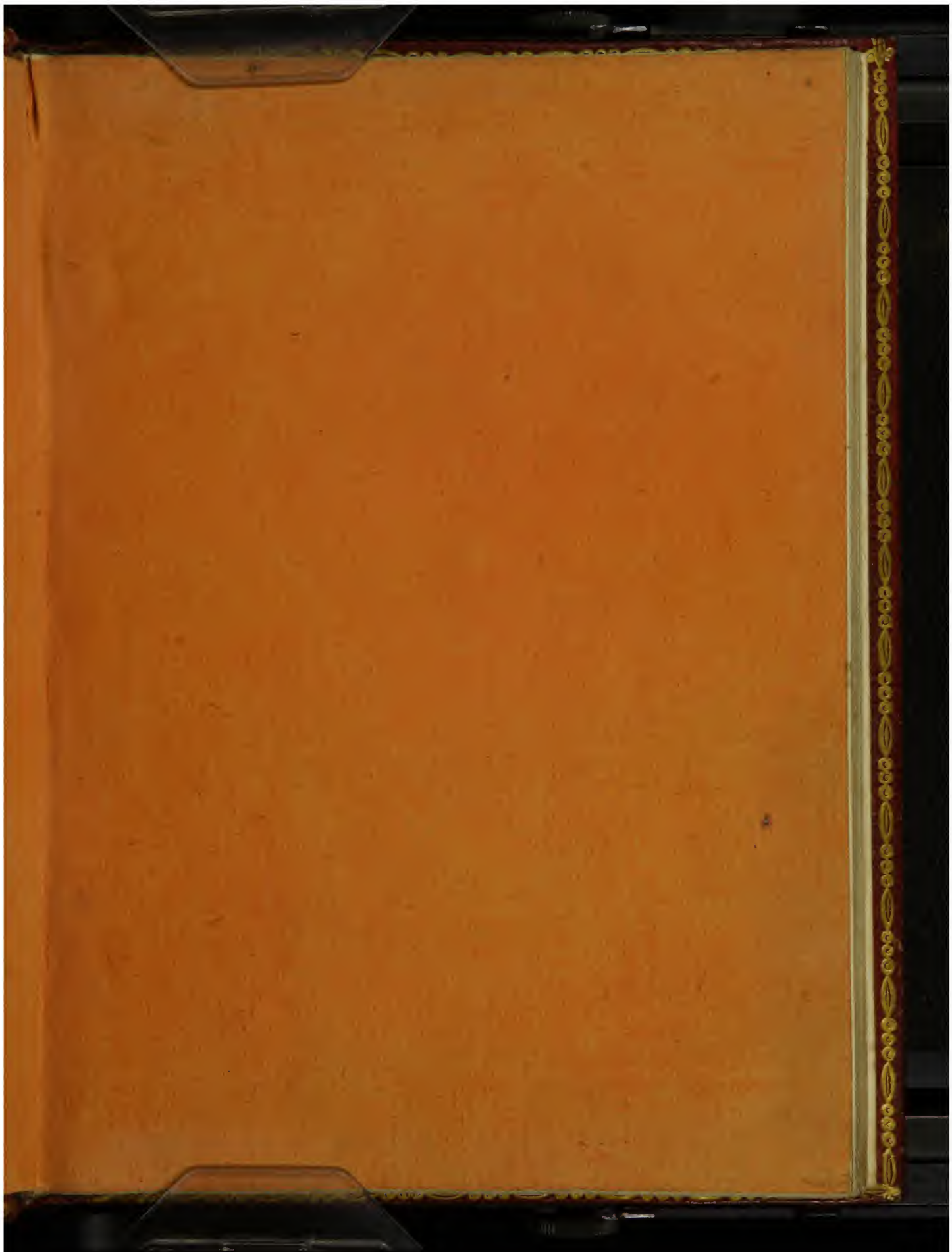


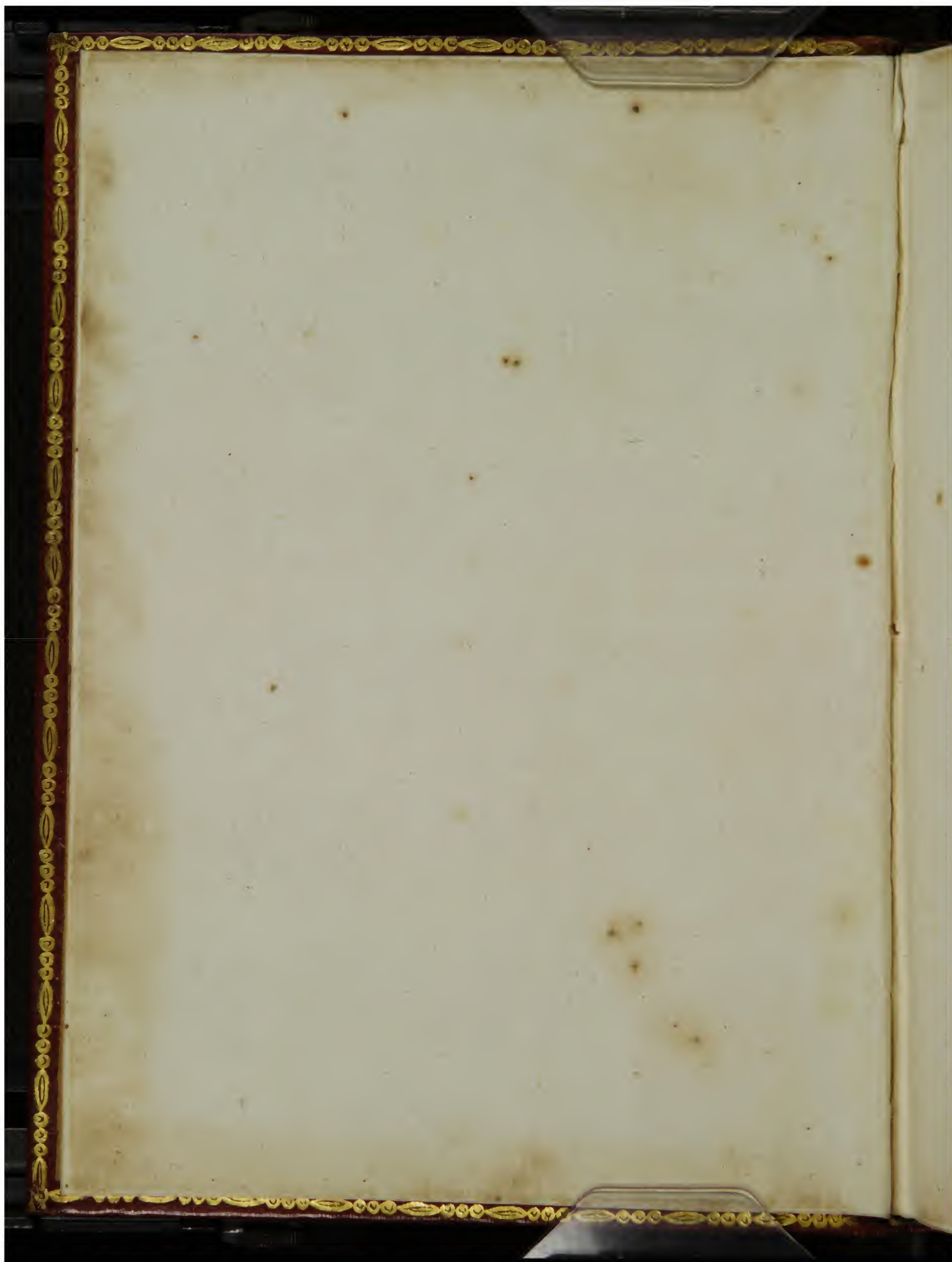
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.36

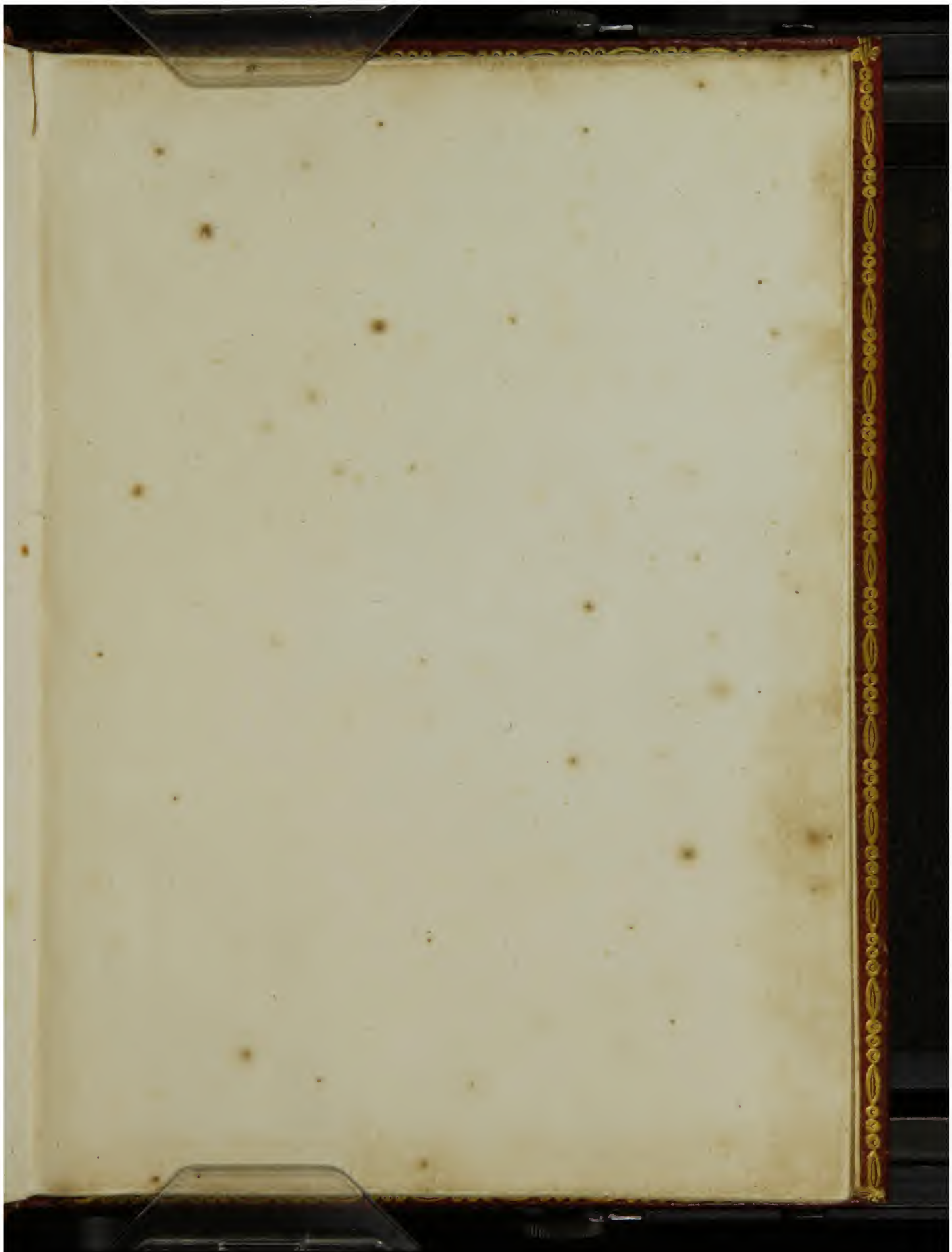


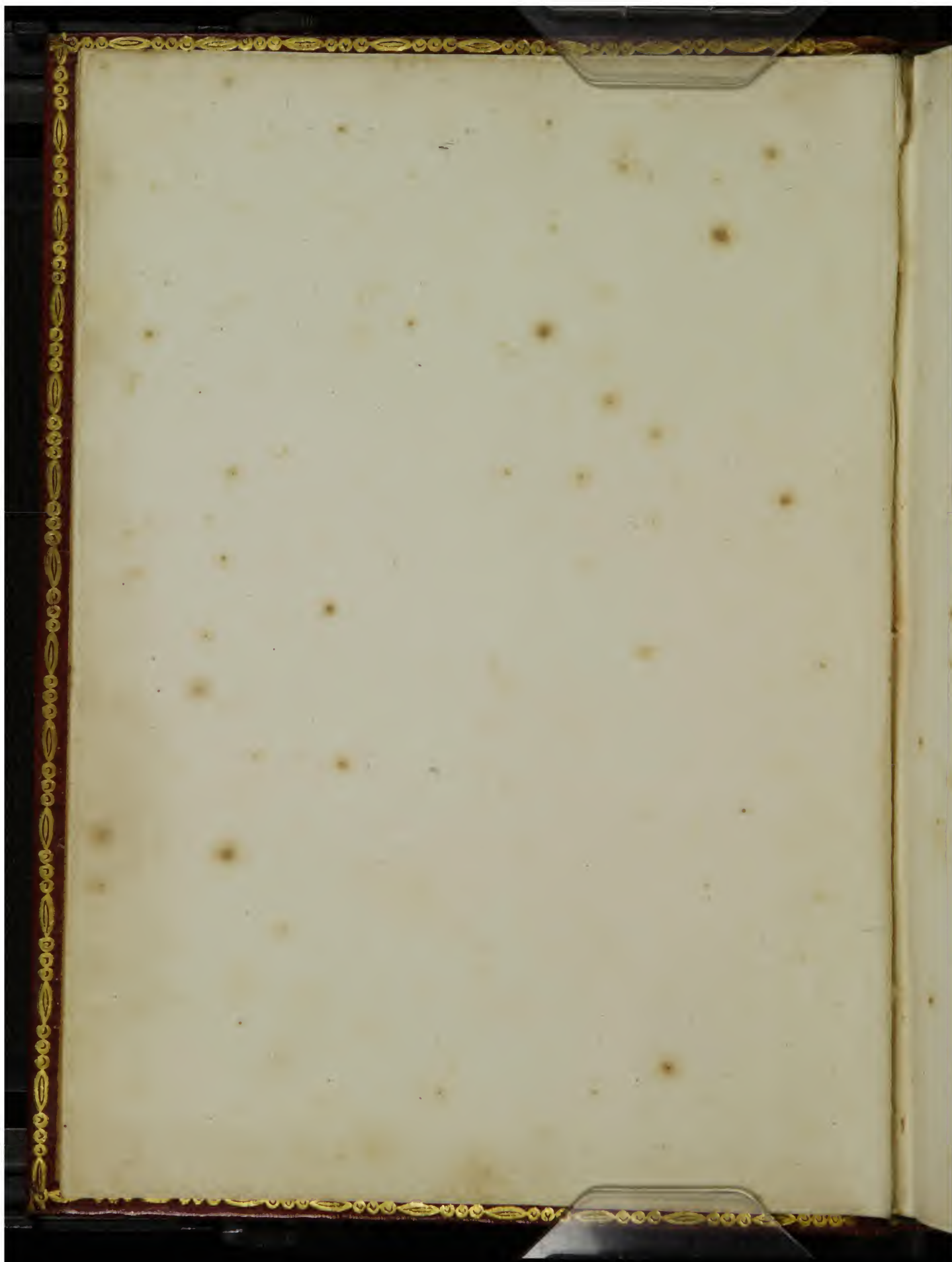
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.36

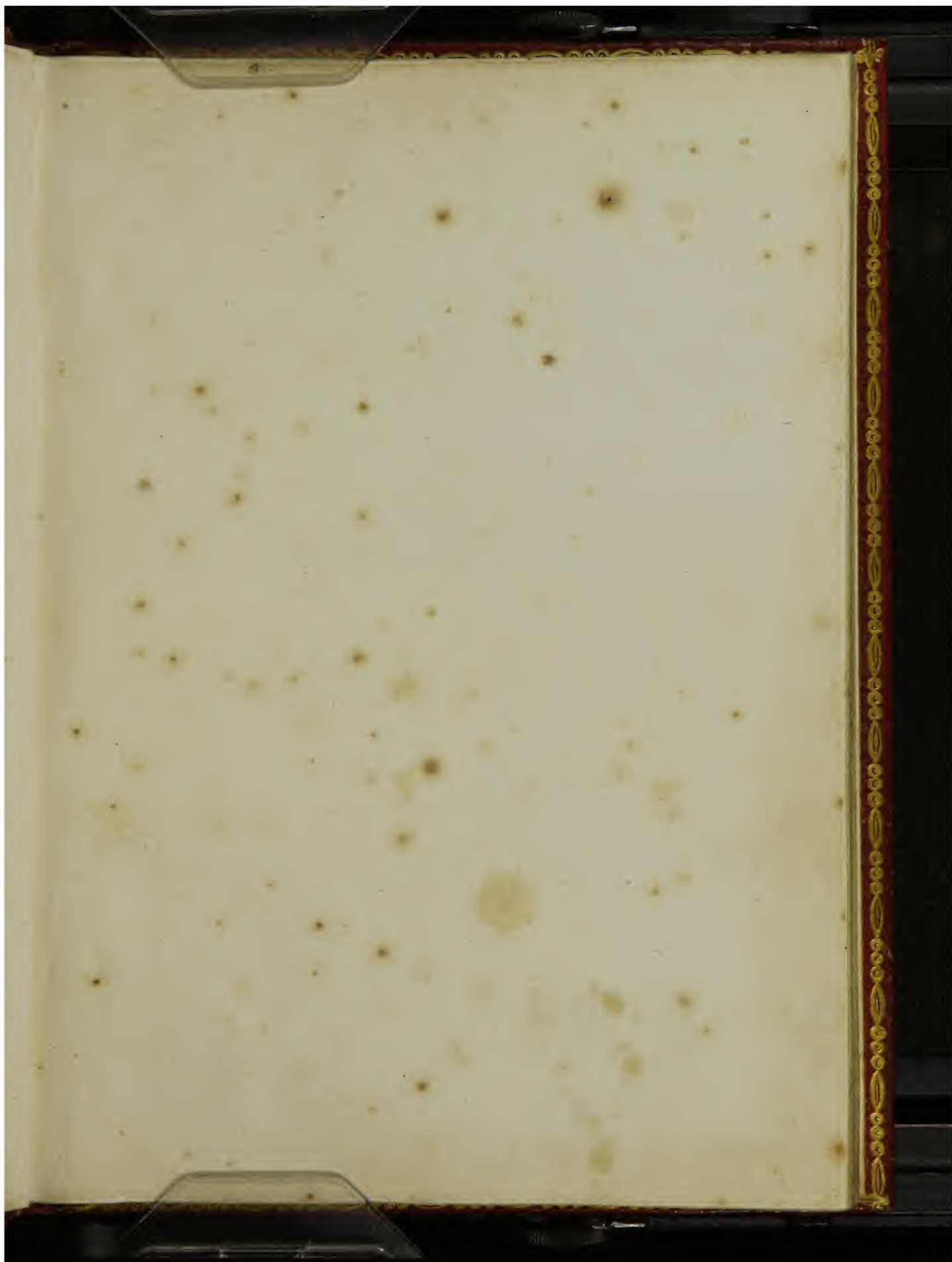
F. 6. 4. 36

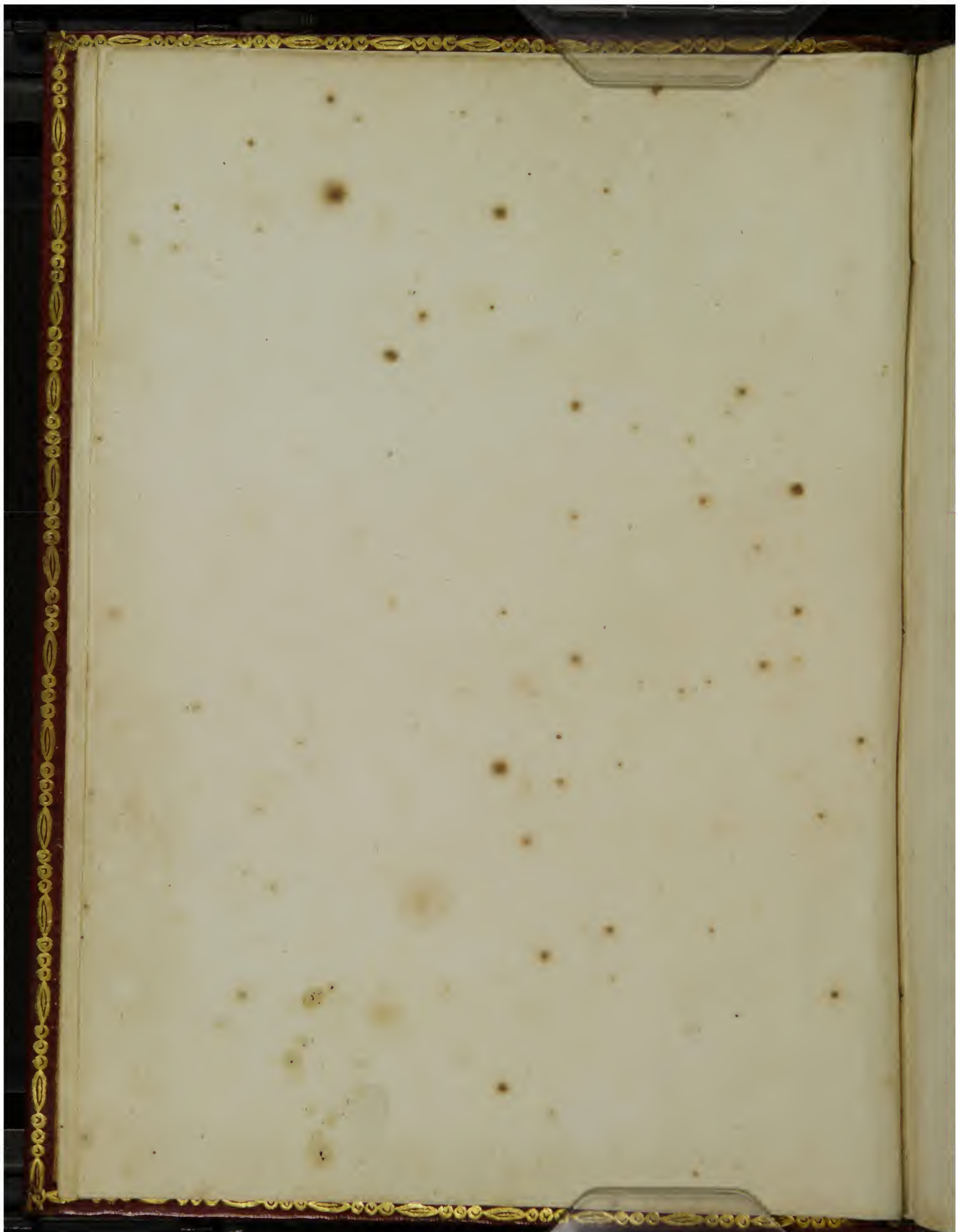






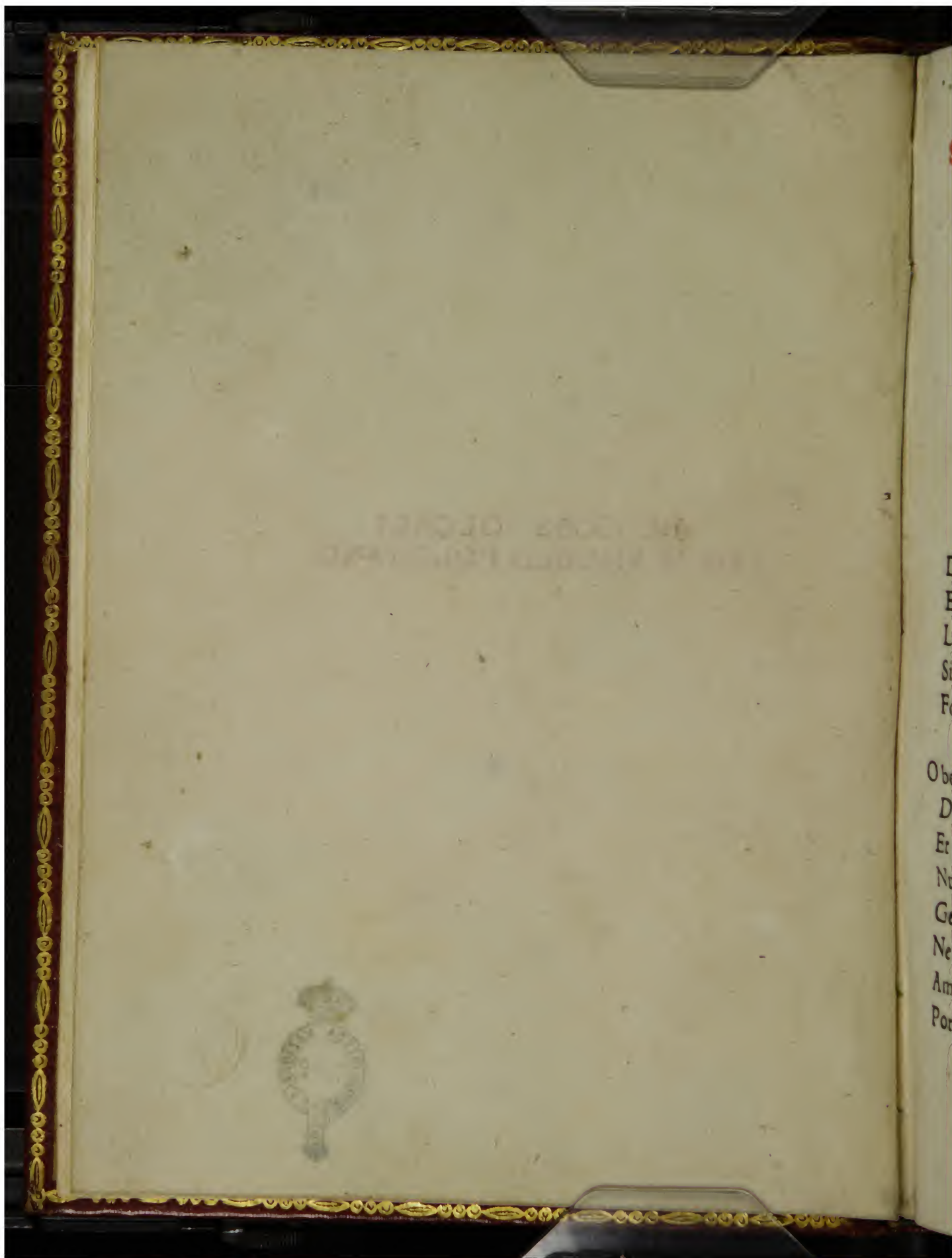






LE COSE VOLGARI
DE M. ANGELO POLITIANO





STANZE DE MESSER ANGELO PO
LITIANO COMINCIATE PER LA
GIOSTRA DEL MAGNIFICO
GIVLIANO DI PIERO DE
MEDICI.

E GLORIOSE Pompe:

e fieri ludi

1 Della Citta chel freno al

lenta et stringe

A' Magnanimi Toschi / e

iregni crudi

Di quella Dea chel terzo Ciel dipinge:

E ipremii degni alli honorati studi

La mente audace a celebrar mi spinge

Si che igran nomi e facti egregii et soli

Fortuna o Morte o tempo non inuoli

Prepositi-
one .

2 O bello Dio / chal cor per gliochi spiri

Dolce desir / damaro pensier pieno

Er pasciti di pianto et di sospiri

Nudrisci l'alme dun dolce ueneno

Gentil fai diuenir cio che tu miri

Ne puo star cosa uil dentro al tuo seno

Amor del qual ison sempre soggetto

Porgi hor lamano al mio basso intelletto

Inuocari
one ad a /
more .

Effecti
amorosi .

A .i.



Excusati /
one del au
ctore .

3
Sostien tu el fascio cha me tanto pesa
Reggi la lingua amor reggi la mano
Tu principio tu fin de lalta impresa
Tuo fie lhonor : sio gia non pregho in uano
Di Signor con che lacci da te presa
Fu lalta mente del baron toscano
Piu gionen figlio della Ethrusca leda
Che rete furno ordite a tanta preda .

Inuocati
one a Lo
rentio de
Medici .

4
Et tu ben nato lauro / sotto il cui uelo
Fiorenza lieta in pace si riposa
Ne teme e uenti o el minacciar del Cielo
O Giove irato in uista piu crucciosa
Accogli allombra del tuo sancto ostelo
La uoce humil tremante et paurosa
O causa o fin di tutte le mia uoglie
Che sol uiuon odor delle tua foglie .

5
De fara mai che con piu alte note
Se non contrasta al mio uoler fortuna
Lo spirto delle membra che deuote
Ti fuor da fati in sin gia dalla cuna
Risuoni te da inumidi ad Boote
Daglindi al mar chel nostro celo imbruna
Et posto il nido in tuo felice ligno
Di roco augel diuenti un bianco cigno .

6
Ma fin challalta impresa tremo et bramo
Et son tarpati iuanni al mio disio
Lo glorioso tuo fratel cantiamo
Che di nuouo tropheo rende giulio
El chiaro sangue et di secondo ramo
Conuien chi sudi in questa poluere io
Hor muoui prima tu mie uersi Amore
Chadalto uolo impenni ogni uil Core.

7
Et se qua su la phama el uer rimbomba
Che la figlia di Leda o sacro Achille
Poichel corpo lasciasti entro la tomba
Taccenda ancora damorose fauille
Lascia tacer un po tuo maggior Tromba
Chio fo squillare per litaliche Ville
Et tempru tu la Cetra a nuoui carmi
Mentre io canto lamor di Iulio el larmi.

8
Nel uagho tempo di suo uerde etate
Spargendo ancor pel uolto el primo fiore
Ne hauendo il bel Iulio ancor prouate
Le dolce acerbe cure che da amore
Viueasi lieto in pace e in libertate
Talhor frenando un gentil corridore
Che gloria fu de Ciciliani armenti
Conesso a correr contendea couenti.

A.ii.

Excusati/
one della
intermis/
sione di
Homero

Narrati/
one.

Vita de
Iulio in/
nanzi sin
namoraf
se.

Acti egre
gii di Iu
lio .

9
Hora a guisa saltar di Leopardo
Hor destro fea rotarlo in brieve giro
Hor fea ronzar per laer un lento dardo
Dando souente a fere agro martiro
Coral uiueasi el giouane gagliardo
Ne pensando al suo fato acerbo et diro
Ne certo ancor de suo futuri pianti
Solea gabbarfi delli afflicti amanti.

Parole de
l'autore .

10
Ah quante Nymphe per lui sospirorno
Ma fu si altero sempre el giouinetto
Che mai le Nymphe amanti nol piegorno
Mai pote riscaldarsi il freddo petto
Facea souente pe boschi soggiorno
Inculto sempre e rigido in aspetto
El uolto difendea dal solar raggio
Con ghirlanda di pino o uerde faggio.

Honesti
exercitii
di Iulio .

11
Poi quando nel ciel parean le stelle
Tutto gioioso a sua magion tornaua
En Compagnia delle noue Sorelle
Celesti uersi con disio cantaua
Et dantica uirtu mille fiammelle
Coglialti carmi ne pecti destaua
Cosi chiamando amor lasciua humana
Si godea con le Muse o con diana .

12
E se talhor nel cieco laberinto
Errar uedeua un miserello amante
Di dolor carico di pietra dipinto
Seguir della nimica sua le piante:
Et doue amor il core glihauesse auinto
Li pascet l'alma di duo luce sancre
Preso nell'amorose crudel gogne
Si lassaliua con agre rampogne.

Vera pie-
tà di Iulio

13
Scuori meschin del pecto el cieco errore
Cha te stesso re. fura | ad altrui porge
Non nudrir di lusinghe un uan furore
Che di pigra lasciuia et docio forge
Costui chel uulgo errante chiama Amore
E dolce insania a chi piu acuto scorge
Sil bel ritol damore ha dato il mondo
A una ceca peste a un mal giocondo.

Parole di
Iulio a gi-
ouani
amanti.

Onde del
riua amo-
re.
Che cosa
e Amore.

14
Ah quanto e huom meschin chi cangia uoglia
Per donna o mai per lei sallegra o dole
Et qual per lei di liberta sispoglia
O crede a suoi sembianti o sue parole
Che sempre e piu leggier chal uento foglia
Et mille uolte el di uuole et disuuole
Segue chi fugge achi la uuol lasconde
Et uanne et uien come alla riuu londe.

Côtro al /
le donne
et lor pes-
sima na /
tura .

A .iii.

Giouane donna sembra ueramente

Compa /
ratione
uerissima

Quasi sotto un bel Mare acuto Scoglio
O uer tra fiori un giouincel serpente
Vscito pur mo fuor del uechio Scoglio
Ah quante fra piu miseri dolente
Chi puo soffrir di donna il fiero orgoglio
Che quanto ha il uolto piu di bilta pieno
Pia ceta inganni nel fallace seno .

Con essi gliocchi giouenil inuescha

Che gliol /
chi sono
prima cau
sa de ama
re .

Amor che ogni pensier maschio ui fura
Et quale un tracto ingozza la dolce escha
Mai di suo propria liberta non cura
Ma come se pur lethe amor ui mescha
Tosto obliate uostra alta natura
Ne poi uiril pensiero in uoi germoglia
Si del proprio ualor costrui ui spoglia.

Laude de
la uita ru
sticana .

Quanto e piu dolce / quanto e piu sieuro
Seguir le fere fugitiue in caccia
Fra boschi antichi fuor di fossa o muro
Et spiar lor couil per lunga traccia /
Veder la ualle el colle et laer puro
Lherbe e fior laqua uiua chiara et ghiaccia
Vdir gliaugei suernar / rimbombar londe
Et dolce al uento mormorar le fronde .

18
Quanto gionta a mirar pender da una erta
Le capre / et pascere questo et quel uirgulto
El montanaro allombra piu conserta
Destar la suo Zampogna il uerso inculto
Veder la terra di pomi coperta
Ogni arbor da suo fructi quasi occulto
Veder cozar Montoni : Vacche mughiare
Et le biade ondeggiar come fa il Mare.

Piaceri
pastorali.

19
Hor delle pecorelle il rozo mastro
Si uede alla suo torma aprir la sbarra
Poi quando moue lor col suo uincastro
Dolce e a notar come a ciscuna garra
Hor si uede il uillan domar col raistro
Le dure zolle hor maneggiar la marra
Hor la contadinella scinta et scalza
Star colloche a filar sotto una balza .

Exercitii
rurali.

20
In cotal guisa gia lantiche' genti
Si crede esser godute al secol doro
Ne facte ancor le madri eron dolenti
De morti figli al martial lauoro /
Ne si credeua ancor la uita a uenti
Ne del giogho doleasi ancor il toro
Lor case eron fronzute querce et grande
Chauẽa nel tronco mel / nerami ghiande.

Qual fus
si leta au/
rea.

Auaritia
ocupidita

21
Non era ancora la scelerata sete
Del Crudel oro entrata nel bel mondo
Viueansi in liberta le genti liete
Et non solcato il campo era fecondo
Fortuna inuidiosa allor quiete
Ruppe ogni legge : et pietà misse in fondo
Luxuria entro ne pecti et quel furore
Che la meschina gente chiama amore.

Biafeme
de gli a /
manti .

22
In cotal guisa rimordea souente
Laltero giouinetto e sacri amanti
Come talhor chi se gioioso sente
Non sa ben porger fede alli altrui pianti
Ma qualche miserello acui lardente
Fiamme struggeono inerni tutti quanti
Gridaua al ciel giusto sdegno ti muoua
Amor che costui creda almen per proua .

Parole di
Cupido
irato .

23
Ne fu Cupido sordo al pio lamento
Encomincio crudelmente ridendo
Dunq; non sono Iddio ? dunq; e gia spento
Mio foco ? con che tutto il mondo accendo ?
Io pur fei Gione mughiar fra larmento
Io Phebo drieto a Daphne gir piangendo
Io trassi Pluto delle infernal segge
Et che non obedisce alle mie legge ?

27
Io fo cadere al Tigre la sua rabbia
Al Leone il fier rughio: al Drago el fischio
Et quale e huom di si secura labbia
Che fugir possa el mio tenace uischio!
Et chun superbo in si uil pregio mhabbia
Che di non esser Dio uengo a gran rischio:
Hor ueggian sel meschin chamor riprende
Da duo belgliochi se stesso difende.

Quanta
sia la for-
za damo-
re.

28
Zephiro gia di bei fioretti addorno
Hauea da monti tolta ogni pruina
Hauea facto al suo nido gia ritorno
La franca Rondinella peregrina
Risonaua la selua intorno intorno
Soauemente alhora matutina
Et langegnosa pecchia al primo albore
Giua predando hora uno / hor altro fiore.

Descripti-
one di pri-
ma uera.

29
Lardito Iulio al giorno ancora acerbo
Alhor chal tufo torna la Ciucta
Facto frenar el corridor superbo
Verso la selua con suo gente electa
Prese il camino et sotto buon riserbo
Seguia de fidel cani laschiera stretta
Di cio che fa mestieri a caccia adorni
Con archi e lacci et spiedi et dardi et corni.

Breue del-
scriptio-
ne duna
caccia.

Principio
della cac /
cia con di
uerſi acci /
denti .

27
Gia circundata hauea la lieta ſchera
Il folto boſcho et gia con graue horrore
Del ſuo Couil ſi deſtaua ogni fera
Giuan ſeguendo e Bracchi ellungho odore
Ogni uarco da lacci et cani chiuſo era
Di ſtormir dabbaiar creſce il romore
Di fiſchi e buſſi tutto el boſcho ſuona
Del rimbombar de corni el Ciel rintruona.

Compa /
ratione .

28
Con tal romor qualhor laer diſcorda
Di Gioue il foco dalta nube piomba
Con tal tumulto: onde la gente afforda
Dallalte cataracte el Nil rimbomba
Con tal horror dellatin ſangue ingorda
Sono Megera la tartarea tromba
Qual animal di ſtriza par ſi roda
Qual ferra al uentre la tremante coda .

Varii offi
cii di cac /
ciatori .

29
Spargeſi tutta la bella compagna
Altri alle rete / altri alla uia piu ſtrecta
Chi ſerba in coppia icani chi gliſcompagna
Chi gia il ſuo ainmettelchil richiama / e allecta
Chi ſprona il buon Deſtrier per la campagna
Chi ladirata fera armato aspecta /
Chi ſi ſta ſoura un ramo a buon riguardo
Chi in man lo ſpiede et chi ſacconcia il dardo.

Gia le Setole arriccia / et arruota identi
 El Porco entro il burron: gia duna grotta
 Spunta giu il Cauriuol: gia iuechi armenti
 De Cerui uan pel pian fuggendo infrotta
 Timor glinganni delle Volpe a spenti
 Le Lepri al primo asalto uanno in rotta:
 Di suo tana stordita esce ogni belua
 Lastuto Lupo. uie piu si rinselua.

Varii acti
 di fere.

Et rinseluato le sagace Nare
 Del picciol braccho pur teme il Mefchino
 Mal Ceruo par del Veltro pauentare
 De lacci el Porco o del fero Mafrino
 Vedesi lieto hor qua hor la uolare
 Fuor dogni schiera el giouan pellegrino
 Pel folto boscho el fier Caual mette ale
 Et trista fa qual fera Iulio assale.

Quale il Centauro per la neuosa selua
 Di Pelio o Dhemo ua feroce in caccia
 Dalle lor tane predando ogni Belua
 Hor Lorso uccide hor Illion minaccia
 Quanto e piu ardita fera piu finselua
 El sangue a tutte dentro al Cor saggliaccia
 La selua triema: et gli cede ogni pianta
 Li arbori abbatte o sueglie o rami schianta.

Iulio.

Descripti
one de Iu
lio in cac
cia.

33
Ah quanto admirar Iulio e fera cosa?
Rompe la uia doue piu il boscho e folto
Per trar di machia la bestia cruceiosa
Con uerde ramo intorno al capo auolto
Colla chioma arrufata et poluerosa
Et dhonesto sudor bagnato il uolto :
Iui consiglio a suo bella uendecta
Prese amor: che ben loco et tempo aspecta.

Che arte
ufasse
amor a in
namorar
lo.

34
Et con suo mani di leue aer compuose
La ymagin duna cerua altera et bella
Con alta fronte con corna ramosa
Candida tutta leggiadretta e snella
Et come tra le fere pauentosa
Al Giouan cacciator sofferse quella
Lieto sprono el Destrier per lei seguire
Pensando in brieve darli agro martire.

35
Ma poi chentian dal braccio el dardo scosse
Del foder trasse fuor la fida spada
Et con tanto furor il corsier mosse
Chel boscho folto sembraua ampla strada
La bella fera come stanca fosse
Piu lenta tutta uia par che sentuada
Ma quando par che gia la stringa o tocchi
Picciol campo riprende auanti agliocchi.

Quanto piu segue in uan la uana effige
Tanto piu seguirla in uan faccende
Tutta uia preme fue stanche uestigie
Sempre la giunge et pur mai non la prende
Qual sino al labro sta ne londe styge
Tanto el bel giardin uicin gli pende
Ma qualhor lacqua o il pome uuol gustare
Subito lacqua el pome uia dispare.

Era gia drieto alla sua disianza
Gran tracto da compagni allontanato
Ne pur dun passo anchor la preda auanza
Et gia tutto el desterier sente affanato
Ma pur seguendo sua uana speranza
Peruenne in un fiorito et uerde prato
Lui sotto un uel candido gli apparue
Lieta una nympha: et uia la fiera sparue.

La fiera sparfe uia dalle suo ciglia
Ma il giouan della fiera omai non cura:
Anci ristringe al corridor la briglia
Ello rafrena sopra la uerdura
Lui tutto ripien di marauiglia
Pur della nympha mira la figura
Pargli che dal bel uiso et da begli occhi
Vna nuoua dolceza al cor gli fiocchi

Qual tigre a cui dalla pietrosa tana
Ha tolto il cacciator suo char figli
Rabiosa il segue per la sua selua hyrcana
Che toste crede insanguinar gliartigli
Poi resta duno specchio allombra uana
Allombra che i suoi nati par somigli
Et mentre di tal uista sinnamora
La scioccha: el predato la uia diuora.

Tosto cupido entro begliocchi ascoso
Al neruo adapta del suo stral lacoccha
Poi tira quel col braccio ponderoso
Tal che raggiunge luna all'altra coccha
La man sinistra col loro focoso
La dextra poppa con la corda toccha
Ne prima fuor ronzando esce quadrello
Che Iulio dentro al cor sentito a quello.

Ah quel diuenne ah come al giouanetto
Corse il gran foco in tutte le midolle
Che triemito gli scosse il cor nel pecto
Dun ghiaccio sudore era gia molle
Et facto gitto del suo dolce aspetto
Giamai gliocchi da gliocchi leuar puolle
Ma tutto preso dal uago splendore
Non s'accorge il meschin che quiui e amore

42
Non saccorge che Amor li dentro e armato
Per sol turbare la suo longa quiete
Non saccorge a che nodo e gia legato
Non conosce suo piaghe ancor segrete
Di piacer di disir tutto e inueschato
Et cossi el cacciator preso e alla rete
Le braccia fra se loda, el uiso / el crino
En lei discerne non so che diuino.

Candida e ella et candida la uestra
Ma pur di rose et fiori dipinta e dherba
Lo inanellato crin dallaurea testa
Scende in la fronte humilmente superba
Rideli atorno tutta la foresta
Et quanto puo suo cure disacerba
Nellacto regalmente e mansueta
Et pur col ciglio le tempeste aqueta.

Folgoren gliochi dun dolce sereno
Oue suo face tien Cupido ascoso
Laer dintorno si fa tutto ameno
Ouunque gira le luce amoroze
Di celeste letitia el uolto ha pieno
Dolce dipinto di ligustri et rose
Ogni aura race al suo parlar diuino
Et canta ogni ugelletto in suo latino.

B. i.

Descripti
one delle
belleze de
la dama

Secunda,
descripti
one

Tertia de
scriptiõe.

415
Sembra Thalia se in man prende la cerra

Sembra Minerua / se in man prende l'hastra

Se larco ha in mano / al fiancho la pharetra

Giurar potrai che sia Diana castra

Compara
tione .

Ira dal uolto suo trista sarretra /

Et poco auanti a lei superbia bastra

Ogni dolce uirtu glie in compagnia

Bilta la mostra a dito et leggiadria

Compa
gnia dela
Dama

Con lei senua honestate humile et piana

Che dogni chiuso Cor uolge le chiaue

Con lei ua gentileza in uista humana

Et dallei impara el dolce andare suaue

Non puo mirarli il uiso alma uillana

Se pria di suo fallir doglia non haue

Tanti cori amor piglia fere et ancide

Quantella o dolce parla o dolce ride.

Ella era assisa sopra la uerdura

Allegra et ghirlandetta hauea contexta

Di quanti fior creasse mai natura

De quai tutta dipinta era sua testa

Et come prima al giouen puose cura

Al quanto paurosa alzo la testa

Poi colla bianca man ripreso il lembo

Leuossi in pie con di fiori pieno un grembo

48
Gia sinuiata per quindi partire
La Nympha sopra lherba lenta lenta
Lasciando il giouinetto in gran martire
Che fuor di lei nullaltro omai talenta
Ma non possendo el miser cio soffrire
Con qualche priegho darrestarla rento
Perche tutto tremando et tutto ardendo
Cosi humilmente incomincio dicendo.

O qual che tu ti sia uergin sourana
O nympha o dea (ma dea masembri certo)
Se dea : forse che se la mia diana
Se pur mortal chi tu sia fammi aperto
Che tuo sembianza e fuor di gui fa humana
Ne so gia io qual sia tanto mio merto
Qual dal ciel gratia : Qual si amica stella
Chio degno sia ueder cosa si bella.

Volta la Nympha al suon delle parole
Lampeggio dun si dolce et uago riso
Che monti haure facto ire: restare il sole
Che ben parue saprisse un paradiso
Poi formo uoce fra perle et uiole
Tal chun marmo per mezo haure diuiso
Suaue saggia et di dolceza piena
Da innamorar non chaltro una Serena.

B. ii.

Parole di
Iulio alla
Nympha

Attentio
ne della
Nympha

Resposta
della nym
pha .

45
I non so qual tuo mente in uano auguria
Non daltar degna non di pura uictima
Ma la soprarno in nella uostra ethruria
Sto subiugata alla teda legittima
Mia nòtal patria e nella spru liguria
Soprana costa alla riua marittima
Oue fuor de gran massi indarno gemere
Si sente el fier Neptunno e irato fremere.

Habitati
one della
Nympha

46
Sonente in questo loco mi diporto
Qui uengho a soggiornare tutta soletta
Questo e de mia pensieri un dolce porto
Qui lherba e fiori el frescho aer malletta
Quinci el tornar a mia magion e accorto
Qui lieta mi dimoro Simonetta

Simonet
ta .

Alombre / a qualche chiara et frescha Lympha
Et spesso in compagnia dalcuna Nympha.

Douenae
que la
Nympha

47
Io foglio pur nelli ociosi tempi
Quando nostra fatica sinterrompe
Venire a sacri altari ne uostri tempi
Fra laltre donne collusate pompe
Ma perchio in tutto el gran desir tadempi
El dubbio tolga che tua mente rompe
Marauiglia di mie belleze tenere
Non prèder gia / chi naqui in grèbo a Venere.

54
Hor poi chel Sol sue ruote in basso cala
Et da questarbor cade maggior lombra
Gia cede al Grillo la stanca Cicala
Gial rozzo zappator del campo sgombra
Et gia da lalte uille el fumo exala
La uilanella al huom suo il desco ingombra
O mai riprendero mia uia piu accorta
Et tu lieto ritorna alla tua scorta.

Descripti
one della
nocte.

47
Poi con occhi piu lieti e piu ridenti
Tal chel ciel tutto assereno dintorno
Mosse sopra lherbetta e passi lenti
Con acto damorosa gratia addorno
Feciono e boschi alhor dolci lamenti
Et gliuggeletti a pianger cominciorno
Ma lherba uerde sotto idolci passi
Biancha / gialla / uermeglia / azura fassi.

Partita
della
Nympha

50
Che de far Iulio? ayme che pur desidera
Seguir sua stella et pur temenza il tiene
Sta comunforsennato / el cor gliassidera
Egli saghiaccia il sangue intro le uene /
Sta comun marmo fixo / et pur considera
Lei che senua ne pensa di sue pene
Fra se lodando il dolce andar celestre
E il uentillare dellangelica ueste.

Lauctore
de Iulio.

B. iii.

57
Passione E par chel cor del pecto se lischianti
chelulio Et che del corpo lalma uia si fugga
ha della Et che aguifa di brina al sol dauanti
partita de In pianto tutto si consumi et sfrugga
la Nym / Gia si sente essere uno de glialtri amanti
pha . Et pargli cogni uena amor li sugga
Compa / Hor teme di seguirla hor pure agogna
ratione . Qui el tira Amore / Quinci il ritrae uergogna

52
Parole de V son hor Iulio le sententie graui
lauctore Le parole magnifiche ei precepti
a Iulio . Conche imiseri amanti molestaui ?
Perche pur de cacciar non ti dilecti
Hor ecco chuna donna ha in man le chiaui
Dogni tua uoglia / et tutti in se ristrecti
Tien miserello ituo dolci pensieri
Vedi che tu se hora / chi pur dianzi eri.

53
Lauctore Dianzi eri duna fera cacciatore
a Iulio Piu bella fera hor tha ne lacci inuolto
Dianzi eri tuo / hor se facto damore
Sei hor legato et dianzi eri disciolto
Doue tuo liberta? doue il tuo core
Amore et una donna telã tolto
Ay come poco a se credere huom degge
Cha uirtute et fortuna Amor pon legge.

60
La nocte che le cose ci nasconde
Tornaua umbrata di stellato amanto
Et lusingnuol sotto lamate fronde
Cantando ripetea lantico pianto
Ma solo a suo lamenti Ecco risponde
Cognaltro augello quetato hauea gia il canto
Dalla Cimmeria ualle usciam le torme
De sogni negri cum diuerse forme.

Descripti
one della
nocte.

55
E giouani che restati nel boscho erono /
Vedendo il ciel gia le suo stelle accendere /
Sentito il segno al cacciar posa fero
Ciascun saffronta a lacci et rete stendere
Poi colla preda in un sentier si schierono
Iui fattende sol parole ad uendere
Iui menzogne a uil pregio si merchono
Poi tutti del bel Iulio fra se cereono.

Fine del /
la caccia .

50
Ma non ueggendo il car compagno intorno
Ghiaccioffi ognun di subita paura
Che qualche dura fera il suo ritorno
Non limpedischa o altra ria sciaura
Chi mostra fuochi chi squilla il suo corno
Chi forte il chiama per la selua obscura
Le lunghe uoci ripercosse aboundano
Et Iulio Iulio le ualli respondano.

B . iiii .

62 67
Ciascun sista per la paura incerto
Gelato tutto / se non che pur chiama
Veggiendo il Ciel di tenebre couerto
Ne sa doue cercar / ben chognun brama
Pur Iulio Iulio suona il gran deserto
Non sa che farsi omai la gente grama
Ma poi che molta nocte indarno spesono
Dolenti per tornare il camin presono .

58
Cheti senuanno : et pur alcun col uero
La dubbia speme alquanto riconforta
Chel sia redito per altro sentiero
Alloco oue sinuia la loro scorta
Ne pecti ondeggia hor questo hor quel pësier
Che fra paura et speme il Cor traporta
Così raggio che spechio mobil ferza
Per la gran sala hor qua hor la sischerza .

59
Ma il giouin che prouato hauea già larco
Cognaltra cura sgombra fuor del pecto
Daltre speme et paure et pensier carico
Era arriuato alla magion solecto
Lui pensando al suo nouello incarco
Staua in forti pensier tutto ristrecto
Quando la compagnia piena di doglia
Tutta pensosa entro dentro alla soglia .

66
Lui ciascun piu da uergogna inuolto
Perglialti gradi senua lento lento
Quali ipastori a cui il fier Lupo ha tolto
Il piu bel toro del cornuto armento
Tornon si allor signori con basso uolto
Ne sardiscono dintrare alluscio dentro
Stan sospiro si et di dolor confusi
Et ciascun pensa pur come se scusi.

Compa
ratione .

67
Ma tosto ognuno allegro alzo le ciglia
Veggendo saluo li si caro pegno
Tal si fe poi che la sua dolce figlia
Ritrouo Ceres giu nel morto regno
Tutta festeggia la lieta famiglia
Con esso Iulio di gioir fa segno
Et quanto puo nel cor prieme sua pena
Et il uolto di letitia rasserena.

Compa
ratione :

68
Ma facto Amor la sua bella uendetta
Mossi lieto per laere a uolo
Et ginne al regno di sua madre infretta
Oue di picciol suo fratei lo stuolo
Al regno oue ogni gratia si diletta
Oue bilta di fioria l'erin fa brolo
Oue tutto lasciuo drieto a Flora
Zephiro uola et la uerde herba infiora

Quel fe
amore do
po la uen
decta .
Regno di
Venere .
Bilta .
Flora .
Zephiro.

Inuoca E
rato mu
sa .

69
Hor canta meco unpo del dolce 'regno
Erato bella chel nome hai damore.
Tu sola benche casta puoi nel regno
Secura entrar di Venere et di Amore
Tu de uersi amorosi hai sola il regno
Teco souente a cantar uienfi Amore
Et posta giu daglihoméri la pharetra
Tenta le corde di tuo bella cetra.

Descripti
one della
Casa di
uenere
et damor

70
Vagheggia Cipri un dilectoso monte
Che del gran Nilo e septe corni uede
El primo rosseggiar dellorizonte
Oue poggia non lice al mortal pede
Nel giogo un uerde colle alza la fronte
Sottesso aprico un lieto pratel siede
V scherzando tra fior lasciue aurette
Fan dolcemente tremolar lherbette.

71
Corona un muro doro lextreme sponde
Con ualle ombrosa di sehietti arbuscelli
Oue insu rami fra nouelle fronde
Cantano il loro Amori suauì augelli
Sentesi un grato mormorio dellonde
Che fan duo freschi et lucidi ruscelli
Versando dolce conamar liquore
Oue arma loro de suo strali Amore.

72
Ne mai le chiome del giardino eterno

Tenera brina o fresca neue imbiancha

Lui non osa entrar ghiacciato uerno

Non uento o lherbe o li arbuscelli stancha

Lui non uolgon glianni illor quaderno

Ma lieta prima uera mai non manca

Che suo crin biondi et crespi allaura spiega

Et mille fiori in ghirlandetta lega.

67
Lungo le rite efrati di Cupido

Che solo ufon ferir la plebe ignota

Conalte uoci et fanciulescho grido

Aguzon lor saette a una Cota

Piacer e insidia posati insul lido

Volgono il perno alla sanguigna rota

El fallace sperare col uan desio

Spargon nel saxo laqua del bel rio.

86
Dolce paura et timido dilecto

Dolce ire et dolce pace insieme uanno

Le lachrime si lauon tutto el pecto

El fiumicello amaro crescer fanno

Pallore ismorto et paudentoso affecto

Con magrezza si duole et con affanno

Vigil sospetto ogni sentiero spia

Letitia balla in mezo della uia.

Amori

Compa

gni delli

amori

Piacere

Insidia

Speme

Desio

Paura

Dilecto .

Ire

Pace

Lacrime

Pallore

Spauento

Magrezza

Affanno

Sospetto

Letiria

75 69
 Volupra. Volupra con bellezza si gauaza
 Belleza. Va fuggendo il contento et siede angoscia
 Contêto. El cieco errore hor qua hor la suolaza
 Angoscia Percuotesi il furor comman la coscia
 Errore. La penitentia misera stramazza
 Furore. Che del passato error se accorta poscia
 Crudelta Nel sangue crudelta lieta si ficcha
 Dispatõe Et la disperation se stessa impiccha.

70
 cōpagnia Tacto inganno et simulato riso
 di Amori Con cenni astuti messaggieri de Chori
 Inganno Et fissi sguardi con pietoso uiso
 Riso. Tendon lacciuoli a giouani tra fiori
 Cenni. Stassi col uolto in su la palma assiso
 Sguardi. El pianto in compagnia de suo dolori
 Giouêru. Et quinci et quindi uola senza modo
 Pianto. Licencia non ristrecta in alcun nodo.
 Dolori.
 Licentia.

71
 Cotal militia itoi figli accompagna
 Venere bella madre de gliamori
 Zephiro el prato di rugiada bagna
 Spargendolo di mille uaghi odori
 Ouunq; uola ueste la campagna
 Di rose Gigli uiolette et fiori
 Lherba di sua bellezza ha marauiglia
 Biancha \ cilestre \ pallida \ et uerniglia.

72
Trema la Mammolletta uerginella
Conochi bassi honesta et uergognosa
Ma uie piu lieta piu ridente et bella
Ardisce aprire il seno al sol la rosa
Questa di uerde giemme sin cappella
Quella si mostra allo sportel uezosa
Laltra chen dolce foco ardea pur hora
Languida cade el bel pratel infiora.

73
Lalba nutrica damoroso nembo
Gialle / sanguigne candide uiole
Descritto ha il suo dolor Hyacinto in grembo
Narciso al rio si spechia come sole
In biancha uesta con purpureo lembo
Si gira Clytia pallidetta al Sole
Adon rinfresca a Venere il suo pianto
Tre lingue mostra Croco et ride Achanto.

74
Mai riuersi di tante gemme lherba
La nouella stagion chel mondo auia
Souressio el uerde colle / alza superba
Lombrosa chioma V el Sol mai non arriua
Et sotto uel di spessi rami serba
Frescha et gelata una fontana uiua
Con si pura tranquilla et chiara uena
Che gliochi non offesi al fondo mena.

78
Varie gui
se di fiori

Rosa.

Viole.
Hyacinto
Narciso.

Clytia.

Croco.
Achanto

Fontana.

Onde na
sce laqua

75
Laqua da uiua pomice zampilla
Che con suo arco il bel monte sospende
Et per fiorito solco indi tranquilla
Pingendo ogni sua orma al fonte scende
Dalle cui labra un grato humor destilla
Chel premio di lor ombre alli arbor rende
Ciascun si pasce a mensa non auara
Et par che lun dellaltro cresca a gara.

Varie piã
re

Abete
Elce
Lauro
Cypresso

76
Cresce labeto schietto et senza nochi
Da spander l'ale aborea in mezo londe
Lelce che par di Mele tutta trabochi
Et il lauro che tanto fa bramar suo fronde
Bagna Cypresso ancor pel ceruio liochi
Con chiome hor aspre et gia distese e bionde
Ma l'albero che gia tanto a Hercol piacque
Col platan si trastulla intorno allacque

Albero
Platano

77
Cerro
Faggio
Cornio
Olmo
Auornio
Acerro
Palma
Hellerà

Surge robusto il Cerro et alto il faggio
Nodoso el Cornio : el falcio humido et lento
L'olmo fronzuto / el fraxin pur seluaggio
El pino allecta con suo fischio il uento
L'auornio tesse ghiclandete al maggio
Ma l'acerro dun color non e contento
La lenta palma serba pregio a forti
L'hellerà ua carpon copie distorti

78
Mostronsi adorne le uite nouelle
Dhabiti uarii et con diuersa faccia
Questa gonfiando fa crepar lapelle
Questa racquista le gia perse braccia
Quella tessendo uaghe et liete ombrelle
Pur con pampinee fronde Apollo scacia
Quella anchor monca piangé a capo chino
Spargendo hora aqua per uersare poi uino

94
Vite

Apollo

79
El chiuso et crespo buffo al uento ondeggia
Et fa laspiaggia di uerdura adorna
El mirto che sua dea sempre uagheggia
Di bianchi fiori e uerdi capelli orna
Iui ogni fera per amor uaneggia
Lun uer laltro imontoni armon le corna
Lun laltro coza lun laltro martella
Dauanti alla morosa pecorella.

Buffo

Mirto

Varii atti
di fere

Montoni

Pecorelle

80
E mughianti Giouenchi a pie del colle
Fan uie piu cruda et dispietata guerra
Col collo el pecto infanguinato et molle
Spargendo al ciel copie lherbosa terra
Pien di sanguigna schiuma il Cignal bolle
Le larghe zanne arruota el grifo serra
Et rugge / et raspa et per amar sue forze
Frega il calloso cuoio a dure scorze.

Giouenchi

Cingnale

87 di
Daini. Pruouon lor punta e Daini paurosi
Et per lamata druda arditi fansi
Ma con pelle uergata aspri et rabbiosi
Tigri. E tigri infuriati al ferir uansi
Sbarton le code / et con ochi focosi
Leoni. Ruggendo e feri leon di pecto dansi
Serpe. Zuffola et soffia il serpe per la biscia
Biscia. Mentr ella con tre lingue al fol si liscia

82
Ceruio. El Ceruio appresso alla massilia fera
Copie leuati la sua sposa abbraccia
Fra lherba oue pin ride prima uera
Conigli. Lun Coniglio collaltro saccouaccia
Lepre. Le semplicerte Lepre uanno a schiera
Da cani sicure ad amorosa traccia
Si lodio antico el natural timore
Ne pecti ammorza quando uouole Amore.

83
Varii acti di pesci. E muti pesci infrotta uan notando
Dentro al uiuente et tenero Cristallo
Et spesso intorno al fonte roteando
Guidon felice et dilectoso ballo
Tal uolta sopra lacqua un po guizando
Mentre lun laltro segue escono a gallo
Ogni lor acto sembra festa e gioco
Ne spengon le frede acque il dolce foco.

89
Li augelletti dipinti in tra le foglie
Fanno laire adolcir con nuoue rime
Et fra piu uoci unarmonia raccoglie
Di si beate note et si sublime
Che mente inuolta in queste humane spoglie
Non potria sormontare alle sua cime
Et doue amore gli scorge pel boschetto
Salton di ramo in ramo allor diletto

88
Al canto della selua Ecco rimbomba
Ma sottoombra chogni ramo annoda
La passereta grachia e atorno romba
Spiega il pauon la sua gemmata coda
Bacia il suo dolce sposo la colomba
Ebianchi cigni fan sonar la proda
Et presso alla suo uagha tortorella
Il papagallo squitrisce et fauella

86
Quiui cupido e i suoi pennuti frati
Lassi gia di ferire homini et dei
Prendon diporto et colli strali aurati
Fan sentire alle fere e crudi omei
La Dea Cyprigna fra suo dolci nati
Spesso sen uiene et pasithea con lei
Quetando in leue sonno gliochi belli
Fra lherbe e fiori e giouani arboscelli

C. i.

90
Augelli

Passera .
Paone
Colombi
Cigni.
Tortora.
Papagal
lo .

Cupido .
Amori.
Venere.
Pasithea
una delle
tre gratie
moglie
del sonno

93
Palazo di
Venere .

67
Muoue dal colle mansueta et dolce
La schiena del bel monte et soura icrini
Doro et di gemme un gran palazo folze
Sudato gia ne ciciliani camini
Le tre hore chencima son bibolce
Pascon dambrosia ifior sacri et diuini
Ne prima dal suo gambo un sene coglie
Chunaltro al ciel piu lieto apre le foglie.

Quel sia
dinanzi
alla porta
del Pala-
zo .
Athalan-
ta .
Philome-
na .

66
Raggia dauanti aluscio una gran pianta
Che fronde ha di smeraldo i e pomi doro
E pomi charestar ferno Arhalanta
Cha Dhyppomene dierno il uerde alloro
Sempre souressa Phylomena canta
Sempre sottessa e delle Nymphe un choro
Spesso Hymeneo col suon di sua Zampogna
Tempra lor danze et pur le noze agogna.

Sterope.
Bronte.

69
La regia casa il sereno aire fende
Fiammeggiante di gemme et di fin oro
Che chiaro giorno a meza nocte accende
Ma uinta e la materia dallauoro
Sopra colonne adamantine pende
Vn palco di smeraldo in cui gia foro
Haneli et stanchi dentro a Mongibello
Sterope et bronte et ogni lor martello.

90
Le mure atorno dartificio miro
Forma un ssaue et lucido berillo
Passa pel dolce oriental Zaphiro
Nellampio albergo el di puro et tranquillo
Ma illecto doro in cui lextremo giro
Si chiude contro a Phebo apre el uexillo
Per uarie pietre el pauimento ameno
Di mirabil pictura adorna el seno .

91
Mille et mille colori formon le porte
De gemme et di si uini intagli chiare
Che tutte altre opre sarien roze et morte
Da far di se natura uergognare
Ne luna e sculta linfelice sorte
Del uechio Celio et inuista irato pare
Suo figlio: et con la falce adunca sembra
Tagliar del padre le feconde membra.

92
Iui la terra con distesi amanti
Par chogni goccia di quel sangue accoglia
Onde nate le furie e fieri giganti
Di sparger sangue in uista mostron uoglia
Dum seme stesso in diuersi sembianti
Paion le Nymphes uscite senza spoglia
Pur come snelle cacciatrici in selua
Gir saettando hor una hor altra belua.

C.ii.

96
Che scul
ture sie
no nelle
porte.

Natura di
Venere .

Saturno .

Terra.

Furie. X
Giganti .

Nymphes

47
Di che na
cque uene
re

mar egeo

Venere so
pra un ni
chio

93
Nel tempestoso Egeo in grembo a Theti
Si uede il fusto genitale accolto
Sotto diuerso uolger di pianeti
Errar per londe in biancha schiuma auolto
Et dentro nata in acti uaghi et lieti
Vna donzella non con human uolto
Da zephiri lasciui spinta a proda
Gir soura un Nichio et par chel ciel ne goda.

94
Vera la schiuma et uero el mar diresti
Et uero il nichio et uer soffiar di uenti
La Dea negliochi folgorar uedresti
E il ciel riderli atorno et glielementi
Lhore priemer larena in bianche uesti
Laura increspare e crin distesi e lenti
Non una non diuersa esser lor faccia
Come par che a sorelle ben confaccia.

95
Giurar potresti che dellonde uscissi
La Dea premendo colla dextra il crino
Coll'altra il dolce pome ricoprissi
Et stampata dal pie sacro et diuino
Dherba et di fiori larena si uestissi
Poi con sembiante lieto et peregrino
Dalle tre Nymphe in grembo fussi accolta
Et di stellato uestimento inuolta.

26 102
Questa con ambe man le tien sospesa
Sopra lumide trecce una ghirlanda
Doro e di gemme orientali accesa
Questa una perla alli orecchi accomanda
L'altra al bel pecto e bianchi homeri intesa
Parche richi monili intorno spanda
De qua soleano cerchiare lor proprie gole
Quando nel ciel guidauano le carole.

27
Indi paion letate in uer lespere
Seder sopra una nuuola d'argento
Laier tremante ti parria uedere
Nel duro saxo et tutto il ciel contento
Tutti li Dei di sua bilta godere
Et del felice lecto hauer talento
Ciascun sembrar nel uolto marauiglia
Con fronte crespa et riluate ciglia.

28
Nello extremo se stesso el diuin fabro
Formo felice di sì dolce palma
Ancor della fucina hirsuto et scabro
Quasi obliando per lei ogni salma
Con desir agiugnendo labro alabro
Come tutta d'amor gliardessi l'alma
Et par uie maggior foco acceso in ello
Che quel chauea lasciato in mongibello.

C. iii.

Vulcano
marito di
Venere.

105 99
Gioue cō Nell'altra in un formoso et bianco Thauro
uertito in Si uede Gioue per amor conuerso
Thauro. Portarne il dolce suo richo thesauro
Et lei uolgere el uiso al lito perso
In acto pauentosa / eibei crin dauro
Scherzon nel pecto per lo uento aduerso
La uesta ondeggia et indrieto fa ritorno
Luna man tien al dorso et laltro al corno.

Europa

100
Intagline Le ignude piante a se ristrecte accoglie
la porta. Quasi temendo el mar che lei non bagni
Tale atteggiata de paure et doglie
Par chiami inuano le sue dolce compagne
Lequal rimaste tra fioreri et foglie
Dolenti Eropa ciascheduna piangne
Europa suona il lito Europa riedi
El tor nuota et talhor le bacia e piedi.

101
Gioue in Hor si fa Gioue un Cygno / hor pioggia doro
Cygno: Hor di Serpente: hor dun pastor fede
oro: serpē Per fornir lamoroso suo lauoro
te: pasto / Hor transformarsi in Aquila si uede
re: aquila Come Amor uole: et nel celeste choro
Ganime l Portar sospeso el suo bel Ganimede
de. Qual di Cipresso ha il biondo capo auinto
Ignudo tutto / et sol dhedera cinto.

102
Fassi Nepruno un lanoso Montone
Fassi un toruo giouenco per amore
Fassi un cauallo el padre de Chirone
Diuenta Phebo in thessaglia un pastore
En picciola capanna si ripone
Colui cha tutto il mondo da splendore
Ne li gioua a sanar sue piaghe acerbe
Perche cognoscha le uirtu dellerbe.

103
Poi segue Daphne: et in sembianza si lagna
Come dicesse o Nympha non tengire
Ferma il pie Nympha sopra la campagna
Chio non ti sieguo per fatti morire
Cosi Cerua Lion cosi Lupo agna
Ciascuno il suo nimico suol fuggire
Me perche fuggi o donna de mio core
Cui di seguirti e sol cagione Amore.

104
Dallaltra parte la bella Ariadna
Colle sorde acque di Theseo si duole
Et dellaura et del sonno che la inganna
Di paura tremando come suole
Per picciol uentulin palustre canna
Pare in acto hauer prese tal paruole
Ogni fera di te meno e crudele
Ognun di te piu mi faria fedele.

108
Neptuno
in montone
et i giouencho.
Saturno i
cauallo.
Phebo in
pastore.

Daphne.

Compara
tione.

Ariadna
Theseo.

Compara
tione.

C.iii.

146
105
Baccho. Vien sopra un carro d'helela e di pampino
Satyri. Couerto Baccho : ilqual dui tigrì guidano
Bacche. Et con lui par che lalta rena stampino
Satyri et Bacche et con uoce alte gridano
Quel si uede ondeggiar quei par chenciapino
Quel con un cembol bee quellialtri ridano
Qual fa dun corno / et qual delle man ciorola
Qual ha pso una Nympha et qual si ruotola .

106
Sileno . Soura lasino sileno di ber sempre auido
Con uene grosse nere et di mosto humide
Marcido sembra sonnachioso et grauido
Le luci ha di uin rosse infiate et fumide
Lardite Nymphe lasinel suo pauido
Pungon col tyrso et lui colle man tumide
A crin sappiglia et mentre si laizano
Casca nel collo et isatyri lo rizano .

107
Pluto. Quasi nuntracto uista amata et tolta
Proserpi Da fero Pluto Proserpina pare
na . Soura un gran carro et la sua chioma sciolta
Aizephiri amorosi uentilare
La biancha uesta in un bel grembo accolta
Sembra icolti fioretti giu uersare
Lei si percuote ilpecto e in uista piangne
Hor la madre chiamando hor le compagne .

106 114
Posa giu del Leone el fiero spoglio

Hercole et ueste di femminea gonna

Colui chel mondo da griue cor doglio

Hauea scampato et hor serue una donna

Et puo soffrir damore lindegno orgoglio

Chi con gli homeri gia fece al ciel colonna

Et quella man con che era a tener uso

La claua ponderosa hor torce un fuso.

Hercole.

omphale ouir Lyde

109
Gliomeri setosi a Poliphemo ingombrano

Lhorribel chiome: et nel gran pecto caschono

Et fresche ghiande laspre tempie adombrano

Dintorno a lui le sue pecore paschono

Ne a costui dat cor gia mai disgombrano.

Li dolci acerbi lai che damor nascono

Anzi tutto di pianto et dolor macero

Siede in un freddo saxo a pie dunacero.

Poliphemo.

110
Dalluna a laltra orecchia un archo face

Il ciglio hirsuto lungo ben sei spanne

Largo sotto la fronte il naso giace

Paion de schiuma biancheggiar le zanne

Tra piedi ha el cane et sotto il braccio tace

Vna zampogna ben di cento canne

Lui guarda il mar che odeggia le alpestre note

Par canti et muoua le lanose gote.

Ciglio di
sei spanne.

Zampo!
gna di cen-
to canne.

Et dica che le biancha piu che illacte
 Ma piu superba assai chuna uitella
 Et che molte ghirlande gliha gia facte
 Et serbali una Certua molto bella
 Vnorfachin che gia col Can combacte
 Et che per lei si macera et sfragella
 Et che ha gran uoglia di saper notare
 Per andare a trouarla in sin nel mare .

Galatea

Duo formosi Delphini un Carro tirano
 Soura esso e Galateachel fren corregge
 Et quei notando parimente spirano
 Ruotasi atorno piu lasciaua gregge
 Qual le false onde sputa et quai saggirano
 Qual par che per amor giuochi et uanegge
 La bella Nympha colle suore fide
 Di si rozo cantar uezosa ridde .

Intorno al bel lauoro serpeggia Acanto
 Di rose et mirti et lieti fior contexto
 Con uarii augei si facti che illor canto
 Par udir negliorechi manifesto
 Ne daltro si pregio Vulcan mai tanto
 Nel uero stesso i ha piu del uero che questo
 Et quanto larte intra se non comprende
 La mente imaginando chiaro intende.

117 120
Questo e il loco che tanto a Vener piacque
A Venere bella alla madre damore
Qui larcier fraudolente prima nacque
Che spesso fa cangiar uoglia et colore
Quel che fोगiogha il ciel la terra et lacque
Che tende a gliochi rete et prende il core
Dolce in sembianti in acto acerbo et fello
Giouane nudo pharetrato augello.

Epilogo.

Hor poi che ad ale tese iui peruenne
Forte le scosse / et giu callosi a piombo
Tutto ferrato nelle sacre penne
Come a suo nido fa lieto colombo
Laier ferzato assai stagion ritenne
Della pennuta striscia el forte rombo
Iui racquete le triumphante ale
Superbamente inuer la madre sale.

116
Trouolla alissa in lecto fuor del lembo
Pur mo di marre sciolta dalle braccia
Ilqual rouerscio gli giaceua in grembo
Pascendo gliochi pur della sua faccia
Di rose sopra lor pìoueua un nembo
Per rinouarli allamorosa traccia
Ma Vener daua a lui con uoglie prompte
Mille baci negliochi et nella fronte.

In che
guisa fu
trouata
Venere
da Cupi
do .
Marte.

Sopra et dintorno e piccioletti amori

Scherzauon nudi hor qua hor la uolando

Et qual con ali di mille colori

Giua le sparte rose uentillando

Qual la pharetra empiea di freschi fiori

Poi sopra il lecto la uenia uersando

Qual la cadente nuuola rompea

Fermo in su lali et poi giu lascotea

Parole di
Venere a
Cupido.

Come hauea dalle penne dato un crollo

Cosi lerranti rose eron riprese

Nessun del uaneggiar era satollo

Quando apparue Cupido ad ale tese

Anfando tutto et di sua madre al collo

Gittossi / et pur co iuanni el cor li accese

Allegro in uista et si lasso chapena

Potea ben per parlar riprender lena.

Parole di
Venere a
Cupido.

Onde uien figlio? o qual napporti nuoue

Vener li disse / et lo bacio nel uolto

Ondesto tuo sudor / Qual facte hai pruoue?

Qual dio? qual huomo hai ne tuo lacci iuolo?

Fai tu di nuouo in Tiro mughiar Ioue?

O Saturno ringhiar per pelio folto?

Cheche cio sia non humil cosa parmi

O figlio o sola mia potentia et armi.

FINE DEL PRIMO LIBRO.

COMINCIA EL LIBRO SECVNDO

Ron gia tutti alla risposta attenti
e E pargolecti intorno al laureo lecto
Quando Cupido con ochi ridenti
Tutto proteruo nel lasciuo aspecto
Si strinse a Marte et con li strali ardenti
Della pharetra li ripunse il pecto
Et colle labra tinte di ueleno
Bacciollo el fuoco suo li misse in seno .

Poi rispose alla madre e non e uana
La cagione che si lieto a te mi guida
Chi ho tolto dal Choro di diana
El primo conductore la prima guida
Colui di cui gioir uedi toscana
Di cui gia insino al celo la phama grida
Insino aglindi insino al uechio Mauro
Iulio minor fratel del nostro Lauro .

Lanticha gloria el celebrato honore
Chi non fa della Medica famiglia
Et del gran Cosmo italico splendore
Di cui la patria sua si chiamo figlia
Et quanto Petro al paterno ualore
Aggiunse pregio et con qual marauiglia
Dal corpo di suo patria rimosse habbia
Le scellerate mani la crudel rabbia.

Risposta
di Cupi
do a uene
re .

Laude de
la casa di
medici .
Cosmo
Pietro
Forusciti
di firèci p
uirtu d.p



Lucretia
matre di
Iulio .
Lucretia
dāma di
Laurëtio

7
Di questo et della nobile Lucretia
Nacquene Iulio / et pria ne nacque Lauro
Lauro chancor della bella Lucretia
Arde et lei dura ancor si mostra a lauro
Rigida piu cha Roma gia Lucretia
O in Theffaglia colei che facta un lauro
Ne mai degno monstrar di laur agliocchi
Se non tutta superba e suo begli occhi.

5
Non priego non lamento al meschin uale
Chella sta fissa come torre al uento
Perchio lei punsi col piombato strale
Et col dorato lui: diche hor mi pento
Ma tanto scotero madre queste ale
Chel foco accenderolli al pecto drento
Richiede hormai da noi qualche restauro
La lungha fedelta del francho lauro.

6
Che tutthor parmi pur ueder pel campo
Armato lui armato il corridore
Come un fer Drago gir menando uampo
Abbatter questo e quello a gran furore
Larme lucente sua sparger un lampo
Che faccin laer tremar di splendore
Poi facto di uirtute a tutti exemplo
Riportarne el triumpho al nosstro templo.

7
Et che lamenti gia le Muse ferno ?

Et quanto Apollo se gia meco dolto

Chi tengha illor Poeta in tanto scherno ?

Et io con che pietra suo uersi ascolto ?

Chi lo gia uisto al piu rigido uerno

Pien di pruina e crini / le spalle \ el uolto

Dolersi colle stelle et con la Luna

Di lei / di noi / di sua crudel fortuna.

Laude di
lauro.

8
Per tutto el mondo ha nostre laude sparte

Mai daltro / mai se non damor ragiona

E potea dir le tue fatiche o Marte

Le trombe / et larme / el furor di bellona

Ma uolle sol di noi uergar le carte

Et di quella gentil chadir lo sprona

Ondio lei faro pia madre al suo amante

Che pur son tuo non nato dadamante.

Molte co
se compo
se lauro p
Amore .

9
Io non son nato di ruuida scorza

Ma di te madre bella / et son tuo figlio

Ne crudel esser deggio et lui misforza

Arisguardarlo con pietoso ciglio

Assai prouato ha lamorosa forza

Assai giaciuto e sotto il nostro artiglio

Giuste che facci omai cospir triegua

Et del suo buon seruir premio consiegua.

Gratitu
die de cus
pidine .

10
Ma il bel iulio cha noi stato e ribello
Et sol di Delia ha seguito il triumpho
Hor drieto allorme del suo buon fratello
Vien catenato innanzi al mio triumpho
Ne mostrero gia mai pietate ad ello
Finche ne portara nuouo triumpho
Chio glio nel cor diritta una saetta
Dagliochi della bella simonetta.

Simoneta
Damma
di Iulio

11
Et sai quanto nel pecto et nelle braccia
Quanto sopra il dextriero e poderoso
Pur mo lo uidi si feroce in caccia
Che pareo il bosco di lui pauentoso
Tutta aspreggiata hauea la bella faccia
Tutto adirato tutto era focoso
Tal uidio te la sopra al Thermodonte
Caualcas Marte et non con esta fronte .

12
Queste madre gentil la mia uictoria
Quinci el mio trauagliar / quindi el sudore
Cosi ua sopral ciel la nostra gloria
El nostro pregio el nostro antiquo honore.
Cossi mai scancellata la memoria
Fia di te madre / et del tuo figlio amore
Cossi cantaran sempre / et uersi e cetre
Li stralli / le fiamme / gliarchi / et le pharetre .

Conclusi
one di cu
pido

13
Facta ella allor più gaia nel sembiante
Baleno intorno uno splendor uermiglio
Da fare un saxo diuenire amante
Non pur te Marte et tale ardea nel ciglio
Qual suol la bella Aurora fiammeggiante
Poi tutto al pecto si restringe el figlio
Et tractando con man suo chiome bionde
Tutta il uagheggia et lieta gli risponde .

Compara
tione .

14
Affai bel figlio il tuo desir maggrada
Che nostra gloria ognhora più lale spanda .
Chi erra torni alla uerace strada
Obligho e di seruire chi ben comanda
Pur conuien che di nuouo in campo uada
Lauro | et si cinga di nuoua ghirlanda
Che uirtu nelli affanni più saccende
Come loro nel fuoco più risplende .

Seconda
Risposta
di Venere

15
Ma prima fa mestier che Iulio farmi
Sicche di nostra phama il mondo adempi
Et tal del forte Acchille hor canta larmi
Et rinnoua in suo stil gliantichi tempi
Che diuerra textor de nostri carmi
Cantando pur degliamorosi esempi
Onde la nostra gloria o bel figliolo
Vedren sopra le stelle alzarli auolo .

Nota che
lauctore
in quel tē
po chel
compose
questo le
gieua ho
mero .

D. i.

Exortati
one di Ve
nere a fra
telli di Cu
pido

16
Et uoi altri mie figli al popol toscano
Lieti uolgete le triumphante ale
Gite tutti fendendo laer fosco
Tosto prendete ognun larco et lo strale
Di Marte el fero ardor senuengan uosco
Hor uedro figli qual di uui piu uale
Gite tutti a ferir nel toscan choro
Chi serbo a qual fiel primo un archio doro.

Compara
tione

17
Tosto al suo dire ognuno areo et quadrella
Riprende et la pharetra al fiancho alloga
Come al fischiare del gomito sfrenella
La gnuda ciurma eremi et mette in uoga
Gia per laer ne ua la schiera snella
Gia sopra alla citta calon con foga
Così e uapori pel bel sereno giu scendono
Che paion stelle mentre laer fendono.

18
Vanno spiando li animi gentili
Che son dolce esca all'amoroso foco
Souressi batton forte e lor fucili
Et fangli apprendere tutti a poco a poco
L'ardor di Marte ne cor giouenili
Saffigie et quelli infiamma del suo gioco
Et mentre stanno inuolti nel sopore
Par a giouan far guerra per Amore.

19
Et come quando il sol e pesci accende
Tutta la terra e di suo uirtu pregna
Che poscia a prima uera fuor si stende
Mostrando al cel uerde / et fiorita insegna
Così ne pecti oue lor foco scende
Sabarbica un disio che drento regna
Vn desio sol deterna gloria et fama
Che lenfiammate mente a uirtu chiama.

20
Esce sbandita la uilta dognalma
Et ben che tarda sia pigritia fugge
A libertate luna et l'altra palma
Legon li amori et quella irata rugge
Solo in desio di gloriosa palma
Ogni cor giouenil saccende / et strugge
Et dentro al pecto sopito dal sonno
Li spiriti damor posar non ponno .

Che ogni
nobile a /
mante cer
ca la glo
ria .

21
Et così mentre ognun dormendo langue
Ne lacci e inuolto onde già mai non esce
Ma come suol fra l'herbà il picciol angue
Tacito errare / o sotto londe il pesce
Si uan correndo per lossa et pel sangue
Li ardenti spiritelli el fuoco cresce
Ma uener come e presti suo corrieri
Vide partiti mosse altri pensieri. D .ii.

Prouiden
tia di Ve
nere ad
mandar
Pasithea
alla casa
del Som
no .

Casa del
somno.

22
Pasithea fe chiamar del somno sposa
Pasithea delle gratie una forella
Pasithea che dellaltre e piu famosa
Quella che soura tutte e la piu bella
Et disse muoue o Nympha gratiosa
Truoua il consorte tuo ueloce et snella
Fa che mostri al bel Iulio tal imago
Chel facci dimostrarsi al campo uago.

23
Così le disse et già la Nympha accorta
Correa sospesa per laer serena
Quete senza alcun rombo lale porta
Et lo ritruoua in men che non baleua
Al carro della nocte el facea scorta
Et laria intorno hauea di sogni piena
Di uarie forme et stranier portamenti
Et facea racquetare e fiumi e uenti.

24
Come la Nympha a suo grani occhi apparue
Col folgorar dun riso glieli aperse
Ogni nube dal ciglio uia disparue
Che la forza del raggio non soffersse
Ciascun di sogni dentro alle lor larue
Li si fe incontro el uiso discouerse
Ma lei poi che Morphee tra lialtri scelse
Lo chiese al somno et tosto indi si suelse .

25
Indi si suelse et di questo contienne
Tosto ammonilli et parti senza posa
Appena tanto il ciglio alto sostenne
Che facta era gia tutta somnacchiosa
Vassien uolando senza muouer penne
Et ritorna a suo Dea lieta et gioiosa
Li scelti somni ad ubedir s'affrettono
Et sotto nuoue foggie si rassettono.

26
Quali isoldati che difuor sattendono
Quando senza suspecto et arme giacciano
Per suon di tromba al guerreggiar s'accendono
Vestonsi le coraze / glielmi allacciano
Et giu dal fiancho le spade sospendono
Grappon le lance e forti scudi imbracciano
Et cosi diuifati idestrier pungono
Tanto challa nimica schiera giungono.

Compa
rione .

27
Tempo era quando l'alba saucina
Et diuien fosca l'aria ouera bruna
Et gia il Carro stellato Icaro inchina
Et par nel uolto scolorir la luna
Quando cio cal bel Iulio el Ciel destina
Mostrano isogni et suo dolce fortuna
Dolce al principio : al fin poi troppo amara
Pero che sempre dolce al mondo e rara

Descrip
tione de
l'horachel
somno a
parue a in
tio .

D .iii.

Somnio
di Iulio.

28
Parli ueder feroce la sua donna

Tutta nel uolto rigida et pròterua
Legar Cupido alla uerdè colonna
Della felice pianta di Minerua
Armata sopra alla candida gonna
Chel casto pecto col gorgon conserua
Et par che tutte li spennecchi lali
Et che rompa al meschin larco et li strali.

29
Ahme quanto era mutato da quello
Amor che mo torno tutto gioioso
Non era soura lale altero et snello
Non del triumpho suo punto orgoglioso
Anzi merze chiamaua el meschinello
Miseramente e con uolto pietoso
Gridando a Iulio miserere mei
Difendimi o bel Iulio da costei.

Parole di
Iulio in
somnia
ad amore

30
Et Iulio a lui drento al falace sonno
Parea responder con mente confusa
Come possio cio far dolce mio donno
Che nellarmi di Palla e tutta chiusa
Vedi imie spirti che soffrir non ponno
La terribil sembianza di Medusa
El rabbioso fischiar delle Ceraсте
El uolto et lelmo el folgorar delle aste.

31
Alza gliocchi alza Iulio a quella fiamma
Che come un sol col tuo splendor radombra
Quiui e colei che late mente infiamma
Et che de pecti ogni uilta disgombrà
Conessa a guisa di semplice damma
Prenderai questa chor nel cor tingombra
Tanta paura et rinuulisce lalma
Che sol ti serba lei triumphal palma.

Risposta

32
Così dicea Cupido et già la gloria
Scendea giù folgorando ardente rampo
Conessa poesia conessa historia
Volauon tutte accese del suo lampo
Coste pareo che ad acquistar uictoria
Rapissi Iulio horribilmente in campo
Et che larme di Palla alla sua donna
Spogliassi et lei lasciassi in bianca gonna.

33
Po Iulio di sue spoglie armaua tutto
Et tutto fiammeggiar lo facea dauro
Quando era al fin del guerreggiar condotto
Al campo glintrecciaua oliua et lauro
Iui tornar pareo sua gioia in lutto
Vedeasi tolto el suo dolce thesauro
Vedeo sua Nympha in trista nube auolta
Dagliocchi crudelmente esserli tolta.

34

Laer tutta pareo diuenir bruna
 Et tremar tutto dellabisso il fondo
 Pareo sanguigno il ciel farsi et la Luna
 Et cader giu le stelle nel profondo
 Poi uedeo lieta in forma di fortuna
 Sorger sua Nympha et rabbellirsi il mondo
 Et prender lei di sua uita gouerno
 Et lui con seco fare per fama eterno .

35

Pronosti
 co uerissi
 mo della
 morte di
 Iulio .

Sotto cotali ambagi el giouinetto
 Fu mostro de suo fati el legier corso
 Troppo felice se nel suo diletto
 Non metteo morte acerba il crudel morso
 Ma che puote a fortuna esser disdetto
 Cha nostre cose allenta et stringe il morso
 Ne ual perchaltri la lusinghi o mor da
 Cha suo modo ne guida et sta pur sorda .

36

Che nul
 la puo cō
 tro di mō
 re se non
 la uirtu .

Adunq il tanto lamentar che gionta
 A che di pianto pur bagnian le gotte
 Se pur conuien che lei ne guidi et moua
 Se mortal forza contra lei non pote
 Se con suo penne il nostro mondo cona
 Et tempru et uolge come tiuol le rote
 Beato qual da lei suo pensier solue
 Et tutto drento alla uirtu si ruolue

37

O felice colui che lei non cura
 Et che a suo graui affalti non farende
 Ma come scoglio che incontro al mar dura
 O torre che da Borea si difende
 Suo colpi aspecta con fronte sicura
 Et sta sempre prouisto a sue uicende
 Da se sol pende in se stesso si fida
 Ne guidato e dal caso anzi lui guida.

Che li ho
 mini pru
 denti et
 forti non
 fucombo
 no alla
 Fortuna.

38

Gia carreggiando il giorno Aurora lieta
 Di pegaso stringea lardente briglia
 Surgea del gange el bel solar pianeta
 Raggiando intorno collaurate ciglia
 Già tutto pareo doro il monte Deta
 Fuggira di latona era la figlia
 Surgeuon rugiadosi in lorostelo
 Li fior chinati dal nocturno gelo.

Descripti
 one de
 lhora che
 Iulio se le
 uo dal
 somno.

39

La Rondinella soura il nido allegra
 Cantando salutaua il nuouo giorno
 Et gia de sogni la compagnia negra
 A sua spiloncha hauean facto ritorno
 Quando con mente insieme lieta et egra
 Si desto Iulio et giro gliocchi intorno
 Gliocchi intorno giro tutto stupendo
 Damore et dun disio di gloria ardendo.

Lhora ne
 laqual Iu
 lio dal sō
 no si leuo

Parli uederfi tutta uia danti

La gloria armata insi lale ueloce
Chiamare a giostra e ualorosi amanti
Et gridar Iulio Iulio ad alta uoce
Gia sentir parli le trombe sonanti
Gia diuien tutto nellarme feroce
Cosi tutto focoso in pie risorge
Et uerso il ciel coral parole porge.

Alte e ma
gnanime
cogitatio
ni di iulio

O sacrosancta Dea figlia di Giove

Per cui il tempio di Ian sapre et riserra
La cui potente dextra serba et moue
Intero arbitrio et di pace et di guerra
Vergine sancta che mirabil proue
Monstri del tuo gran nume in cielo en terra
Che ualorosi cuori a uirtu infiammi
Soccorrimi hor Tritonia et uirtu dammi.

Oratione
di Iulio
adpallade

Sio uidi drento alle tua armi chiusa

La sembianza di lei che me a me fura
Si uidi il uolto horribil di Medusa
Far lei contro ad amor troppo esser dura
Se poi mie mente dal tremor confusa
Sotto il tuo sehermo diuento sicura
Samor con teco a grande opre mi chiama
Mostrami il porto o Dea deterna fama.

43

Et tu che drento allanfocata nube
 Degnasti tua sembianza dimostrarmi
 Et cognaltro pensier dal cor mi rube
 Fuor che damor dalqual non posso aitarmi
 Et minfiammastì come a suon di tube
 Animoso caual sinfiamma a larmi
 Fammi intra glialtri o gloria sì solenne
 Chi batta in sino al Ciel teo le penne.

Parole di
 Iulio a
 Venere.

44

Et sì son dolce Amor sì sen pur degno
 Essere il tuo campion contro a costei
 Contro a costei da cui con forza et ingegno
 Se uer mi dice il somno aduinto sei
 Fassi del tuo furor mie pensier pregno
 Che spirito di pietra nel cor li crei
 Ma uirtu per se stessa ha lale corte
 Perche troppo e il ualor di costei forte.

Parlare di
 Iulio uer/
 so cupido

45

Troppo forte signor lo suo ualore
 Che come uedi il tuo poter non cura
 Et tu pur suoli al cor gentile Amore
 Riparar come augello alla uerdura
 Ma se mi presti el tuo sancto furore
 Leuerai me sopra la tua natura
 Et farai come suol marmorea rota
 Che lei non taglia et pure il ferro arrota.

Con noi menùgo Amore : Minerua : et gloria
Chel uostro foco tutto el cor mauampa
Daui spero acquistar lalta uictoria
Che tutto acceso son di uostra lampa
Datemi aita si cogni memoria
Segnar si possa di mia eterna stampa
Et facci humil colei chor ne disdegna
Chi portero di uoi nel campo insegna .

LA SOPRASCRIPTA OPERA DAL
LO AVCTORE NON FV FINITA.

ANGELO POLITIANO A MES
SER CARLO CANALE .S.

OLEVANO e lacedemonii humanissi /
f mo Messer Carlo mio: quando alchun lo
ro figliuolo nasceua o di qualche mēbro
impedito o delle forze debile: quello exponere su
bitamente: ne permettere che in uita fussi riserua
ro iudicando tale stirpe indegna di lacedemonia.
Così desiderauo anchora io che la fabula di Or
phea laqual ad requisitione del nostro Reueren
dissimo Cardinale Mantuano / in tempo di doi
giorni / intra continui tumulti / in stilo uulgare /
perche dagli-spectatori fusse meglio intesa / haue
uo composta: fusse disubito / non altrimenti che
esso Orphea / lacerata. Cognoscendo questa mia
figliuola esser di qualita da fare piu tosto al suo
padre uergogna che honore . Et piu tosto apta a
dargli malinconia che allegrezza . Ma uedendo
che uoi et alchuni altri troppo di me amanti / cō
tro alla mia uolunta / in uita la ritenete conuiene
anchora a me hauer piu rispetto allo amore pater
no et alla uolunta uostra che al mio ragioneuole
istituto . Hauete pero una giusta excusatione
della uolūta uostra: perche sendo così nata / sotto
lo auspitio di sì clemente Signore: merita di essere
E .i.

exempta dalla comune leggie . Viua adunq; poi
che ad uoi cosi piace ma ben ui protesto: che tale
pieta e una expressa crudelta; et di questo mio gi
uditio desidero ne sia questa epistola testimonio.
Et uoi che sapete la necessita della mia obedientia
et languisria del tempo : Vi priego che con la uoi
stra auctorita resistiate a qualunq; uoleffi la im
perfectione di tale figliuola al padre attribuire .

VALE.

MERCVRIO ANNUNZIA LA FESTA

I LENTIO udite el fu già un pastore
f Figliuol dapollo chiamato Aristeo
Costui amo con sì sfrenato ardore
Euridice che moglie fu di Orpheo
Che seguendola un giorno per amore
Fu cagion del suo fato acerbo et reo
Perche fuggiendo lei uicina allacque
Vna biscia la punse et morta giacque.

Orpheo cantando allinferno la tolse
Ma non pote seruar la leggie data
Chel pouerello indrieto si riuolse
Siche di nuouo ella gli fu rubata
Pero mai più amar donna non uolse
Et dalle donne gli fu morte data
Seguita un Pastore
State attenti brigata buono augurio
Poi che di celo in terra uien Mercurio.

Mopso pastor uechio

Ha tu ueduto un mie uitellin bianco
Che ha una machia nera in sulla fronte
Et duo pie rossi et un ginocchio el fianco
E .ii.

Aristeo pastore giouane.

Caro mio Mopso apie di questo fonte
Non son uenuti questa mane armenti
Ma senti ben mughiar la drieto al monte
Va Tyrsi e guarda un poco se tui senti
Tu Mopso in tanto ti starai qui meco
Chi uo chascolti alquanto imie lamenti
Hier uidi sotto quello ombroso speco
Vna nympa piu bella che Diana
Chun giouane amadore hauea seco
Comio uidi sua uista piu che humana
Snbito mi si scosse el cor nel pecto
Et mia mente damor diuenne insana
Tal chio non sento Mopso piu dilecto
Ma sempre piangho / el cibo non mi piace
Et sanza mai dormir son frato in lecto.
Mopso pastore.

Aristeo mio questa amorosa face
Se di spegnerla presto non fai proua
Presto uedrai turbata ogni tua pace
Sappi chamor non me gia cosa nuoua
So come mal quande uecchio si reggie
Rimedia tosto hor che rimedio gioua
Se tu pigli Aristeo sua dura leggie
Etusciran del capo et semi et horti

Et uite / et biade / et paschi / et mādre' et greggie.

Aristeo pastore .

Mopso tu parli queste cose a morti

Siche non spender meco tal parole

Acio chel uento uia non se le porti

Aristeo ama et disamar non uole

Ne guarir cercha di sì dolce doglie

Quel loda amor che di lui ben si dole

Ma se punto ti cal delle mie uoglie

De tra fuor della tascha la zampogna

Et canteren sotto lombrese foglie

Chi so chella mia Nympha il canto agogna .

Canzone .

Vdite selue / mie dolce parole

Po che la Nympha mia udir non uole

La bella Nympha e forda al mio lamento

El suon di nostra fistula non cura

Di cio si lagna il mie cornuto armento

Ne uuol bagnar il grifo in acqua pura

Ne uuol tocchar la tenera uerdura

Tanto del suo pastor glincrescie et dole

Vdite selue mie dolce parole.

Ben si cura larmento del pastore

La Nympha non si cura dello amante

La bella Nympha che di saxo ha il core

Anzi di ferro anzi lha di diamante

E .iii.

Ella fuggie da me sempre dauante

Come agnella dal lupo fuggir suole

Vdite selue mie dolce parole .

Digli Zampogna mia come uia fuggie

Coglianni insieme la bellezza snella

Et digli come il tempo ne distruggie

Nellera persa mai si rinouella

Digli che sappi usar sua forma bella

Che sempre mai non sono rose et uiole

Vdite selue mie dolce parole .

Portate uenti questi dolci uersi

Dentro allorchie della Nympha mia

Dite quantio per lei lacrime uersi

Et lei pregate che crudel non sia

Dite che la mia uita fuggie uia

Et si consuma come brina al sole

Vdite selue mie dolce parole

Poi che la Nympha mia udire non uole

Mopso pastore risponde .

E non e tanto il mormorio piaceuole

Delle fresche acque che dun saxo piombano

Ne quando soffia un uentolino ageuole

Fra le cime de pini et quelle trombano

Quanto le rime tue son sollazeuole

Le rime tua che per tutto rimbombano

Sella lode uerra come una cucciola

Ma eccho Tyrſi che del monte ſdrucchiola .
Seguita pur Mopſo .
Che del Vitello halo tu ritrouato ?
Tyrſi ſeruo riſponde
Si ho : coſi gliaueſſi el collo mozo
Che poco men che non ma ſbudellato
Si corſe per uolermi dar dicozo
Pur lho poi nella mandria rauiato
Ma ben ſo dirti che glia pieno il gozo
Iti ſo dir che glia ſriuata lepa
In un campo digran tanto che crepa
Ma io ho uiſta una gentil donzella
Che ua cogliendo fiori intorno al monte
Inon credo che Venere ſia piu bella
Piu dolce in acto o piu ſuperba in fronte
Et parla et canta inſi dolce fauella
Che fiumi ſuolgerebbe inuerſo el fonte
Di neue et roſe ha il uolto et doro la teſta
Tutta ſoletta et ſotto biancha teſta .
Ariſteo paſtore .
Rimanti Mopſo chio la uo ſeguire
Perche le quella dichi tho parlato .
Mopſo paſtore .
Guarda Ariſteo chel troppo grande ardire
Non ti conduca in qualche triſto lato ,
Ariſteo paſtore .

E .iiii.

O mi conuien questo giorno morire
O prouar quanta forza habbil mio fato
Rimanti Mopso intorno a questa fonte
Chi uoglio ire atrouarla sopralmonte .
Mopso pastore.

O Tyrſi che tipar del tuo car ſire
Vedi tu quanto dogni ſenſo e fore
Tu gli doueſti pur tal uolta dire
Quanta uergogna gli fa questo Amore .
Tyrſi riſponde.

O Mopſo al ſeruo ſta bene ubidire
Et matto e chi comanda al ſuo ſignore
Io ſo che glie piu ſaggio affai che noi
A me baſta guardar le uacche e buoi.

Ariſteo ad Euridice fugiente dice coſi.

Non mi fuggir donzella
Chi ti ſon tanto amico
Et che piu ramo che la uita el core
Aſcholta o Nympha bella
Aſcholta quel chio dico
Non fugir Nympha chio ti porto amore
Non ſon qui Lupo o Orſo
Ma ſon tuo amatore
Dunq; raſrena il tuo uolante corſo

Poi chel pregar non uale
Et tu uia ti dilegui
El conuien chio ti siegui
Porgimi amor porgimi hor le tue ale.

Orpheo cantâdo sopra il monte insu la Lyra e se /
guenti uersî latini : liquali a proposito di Messer
Baccio Vgolino actore de dicta persona dorpheo
sono in honore del Cardinale Mantuano : fu in /
terrotto da uno pastore nunciatore della morte de
Euridice.

O meos longum modulata lusus
Quos amor primam docuit iuuentam
Flecte nunc mecum numeros: nouumq;
Dic Lyra carmen.

Non quod hirsutos agat huc Leones
Sed quod et frontem domini serenet
Et leuet curas: penitusq; doctas
Mulceat auras.

Vindicat nostros sibi iure cantus
Qui colit uates / Citharamq; princeps /
Ille / cui sacro rutilus refulget
Crine Galerus.

Ille / cui flagrans triplici corona
Cinget auratam diadema frontem :

Fallor ? an uati bonus hæc canenti
Dictat Apollo ?
Phœbe quæ dictas rata fac precamur:
Dignus est nostræ dominus Thalix
Cui celer uersa fluat Hermus uni
Aureus urna :
Cui tuas mutat Cytherea conchas
Consciis primi phathontis indus
Ipsa / cui diues properet beatum
Copia cornu .
Quippe non gazam pavidus repostam
Seruat æro similis draconi :
Sed uigil famam secat / ac peremni
Imminet æuo .
Ipsa phœbeæ uacat aula turba
Dulcior blandis Heliconis umbris:
Et uocans doctos / patet ampla toto
Ianua poste.
Sic refert magnæ titulis superbium
Stemma Gonzagæ recidiua uirtus:
Gaudet et fastos superare auitos
Aemulus hæres .
Scilicet stirpem generosa succo
Poma commendant:timidumq; nunq;
Vulturem fæto Iouis acer ales
Extudit ouo.

Curre iam toto uiolentus amne
O sacris Minci celebrate Musis:
Ecce Mæcenas tibi nunc / Maroq;
Contigit uni .
Iamq; uicinas tibi subdat undas
Vel Padus multo resonans olore
Quamlibet flentes animosus alnos
Astraq; iactet.
Candidas ergo uolucres notarat
Mantuam condens Tiberinus ocnus
Nempe quem parca docuit benignæ
Conscia mater.

Vn pastor annuntia ad Orpheo la
morte de Euridice.

Crudel nouella ti rapporto Orpheo
Che tua Nympha bellissima e defunta
Ella fuggiua lamante Aristeo
Ma quando fu sopra la riuu giunta
Da un serpente uenenoso et reo
Chera fra lherbe e fiori nel pie fu punta
Et fu tanto possente et crudo il morso
Chaun trato fini la uita el corso .
Orpheo si lamenta per lamorte di Euridice.

Dunq; piangiamo o sconsolata lira
Che piu non si conuien lusato canto
Piangian mentre chel ciel ne poli agira
Et Philomena ceda al nosto pianto
O cielo o terra o mare o sorte dira
Come potro soffrir mai dolor tanto
Euridice mia bella o uita mia
Sanza te non conuien chen uita stia.

Andar conuiemmi alle tartaree porte
Et prouar se lagiu merze simpetra
Forse che suolgeren la dura sorte
Co lacrimosi uersi o dolce cetra
Forse ne diuerra piatosa morte
Che gia cantando habbian mossa una petra
La Ceruia el Tigre insieme habbiamo acolti
Et tirate le selue efiumi suolti.

Orpheo cantando giunge allo inferno.

Pieta pieta del misero amatore
Pieta ui prenda o spiriti infernali
Quagiu ma scorto solamente Amore
Volato son quagiu colle sue ali
Posa Cerbero posa il tuo furore
Che quando intenderai tutti imie mali
Non solamente tu piangerai meco

Ma qualunq; e quagiu nel mondo ceco
Non bisogna per me furie mughiare
Non bisogna aricciar tanti serpenti
Se uoi sapesti le mia doglie amare
Faresti compagna a mie lamenti
Lasciate questo miserel passare
Chal ciel nimico et tutti gli elementi
Che uien per impetrar merze da morte
Dunq; gli aprite le ferate porte .

Pluton pieno di marauiglia dice cosi,
Chi e costui che con si dolce nota
Muoue labisso et con lornata Cetra
Io ueggio fixa di Xion la rota
Sisipho assiso sopra la sua petra
Et le belide star collurna uota
Ne piu lacqua di Tantalò sarretta
Et ueggho Cerber con tre boche intento
Et le furie acquetar al suo lamento .

Minos a Plutone .
Costui uien contro le legge de fati
Che non mandan qua giu carne non morta
Forse o Pluton che conlatenti aguati
per torti il regno qualche inganno porta
Gli altri che similmente sono intrati

Come costui la irremeabil porta
Sempre ci furmo con tua uergogna e danno
Sii cauto o Pluton qui coua inganno.

Orpheo genuflexo a Plutone dice così.

O regnator di tutte quelle genti
Channo perduto la superna luce
Al qual discende cioche glielementi
Ciòche natura sotto il ciel produce
Vdite la cagion de mie lamenti
Pietoso amor di nostri passi e duce
Non per Cerber legar fo questa uia
Ma solamente per la donna mia.
Vna serpe tra fior naschosa et lherba
Mi tolse la mia donna ancil mio core
Ondio meno la uita in pena acerba
Ne posso piu resistere al dolore
Ma se memoria alchuna in uoi si serba
Del uostro celebrato anticho amore
Se la uechia rapina amente hauete
Euridice mia bella mi rendete.
Ogni cosa nel fine a uoi ritorna
Ogni uita mortale qua giu ricade
Quanto cerchia la luna con suo corna
Conuien charriui alle uostre contrade

Chi piu | chi men tra superi soggiorna
Ognun conuien che cerchi queste strade
Questo e de nostri passi extremo segno
Poi tenete di noi piu lungho regno .
Così La Nympha mia per uoi si serba
Quando sua morte gli dara natura
Hor la tenera uite et luua acerba
Tagliate hauete con la falce dura
Chie che mieta la semente in herba
Et non aspecti chella sia matura
Dunq; rendete a me la mia speranza
Inon uel chieggio indon questa e prestanza .
Iuene priegho per le torbide acque
Della pallude frygia et Acheronte
Pel Chaos onde tutto el mondo nacque
Et pel sonante ardor di Phlegetonte
Pel pome che a te gia regina piacque
Quando lasciasti pria nostro orizzonte
Et se pur mela niegha iniqua forte
Inon uo su tornar ma chieggio morte.

Prosepina a Plutone dice così.

Io non credetti o dolce mio consorte
Che pietà mai uenisse in questo regno
Hor la ueggio regnar in nostra corte

Et io sento di lei tutto el cor pregno
Ne solo itormentati ma la morte.
Veggio che piange del suo caso indegno
Dunq; tua dura leggie a lui si pieghi
Pel canto per lamor pegiusti prieghi.

Risposta de Plutone ad Orphee,
Io te larendo ma con questa leggi
Chella ti siegua per la ciecha uia
E che tu mai la sua faccia non ueggi
Finche tra uiui peruenuta sia
Dunq; il tuo gran desir Orphee correggi
Se non che tolta subito ti fia
Ison contento che assi dolce plectro
Sinchini la potentia del mio sepro

Orphee ritorna redempta Euridice cantan /
do certi uersi alegri che sono de Oui
dio accommodati al proposito.

Ite triumphales circum mea tempora lauri
Vicimus / Euridice redita uita mihi est
Hæc est præcipuo uictoria digna triumpho
Huc ades o cura parte triumphæ meæ.

Euridice si lamenta con Orphee per
esserli tolta sforzatamente.

Oime chel troppo amore
Nha dessacti ambe dua
Ecco chi ti son tolta a gran furore
Ne sono ormai piu tua
Ben tendo a te le braccia ma non uale
Chendrieto son tirata Orptheo mio uale.

Orptheo seguendo Euridice dice cosi.

Oime semí tu tolta
Euridice mia bella / o mio furore
O duro fato o ciel nimicho o morte
O troppo suenturato e il nostro amore
Ma pure un'altra uolta
Conuien chio torní alla plutonia corte.

Volendo Orptheo di nuouo tornare a Plato
ne una furia si li oppone e dice cosi.

Piu non uenire auanti anzi el pie ferma
Et di te stesso omai techo ti dole
Vane son tue parole
Vane el pianto el dolore tua leggie e ferma .

Orptheo si daole della sua sorte.

F.i.

Qual fara mai sì miserabil canto
Che pareggi el dolore del mio gran danno
O come potro mai lachrymar tanto
Che sempre piangha il mio mortal affanno
Starommi mesto et schonsolato in pianto
Per fin che cieli in uita mi terranno
Et poi che sì crudele e mia fortuna
Gia mai non uoglio amar piu donna alchuna.

Da qui innanzi io uo corre ifior nouelli
La primauera del sexo migliore
Quando son tutti leggiadretti et snelli
Queste piu dolce et piu suate Amore
Non sia chi mai di donna mi fauelli
Poi che morte colei chebbe il mie core
Chi uol commertio hauer de mie sermoni
Di feminil amor non mi ragioni .

Quanto e misero lhuom che cangia uoglia
Per donna o mai per lei sallegra o duole
O qual per lei di liberta si spoglia
O crede a suo sembianti o sue paruole
Che sempre e piu leggier chal uento foglia
Et mille uolte il di uole et disuole
Segue chi fuggie a chi la uol fasconde
Et Vanne et uien come alla riuu londe.

Fanne di questo Giove intera fede
Che dal dolce amoroso nodo auinto
Si gode in cielo il suo bel ganimede
Et phæbo in terra si godea Hiacinto
A questo sancto Amore Hercole cede
Che uinse imonstri et dal bel Hyla uinto
Conforto emaritati affar diuortio
Et ciaschun fugghà il femminile consortio .

Vna bacchante indignata inuita le cō
pagne alla morte de Orptheo .

Ecco quel che lamor nostro dispreza
O o forelle o o diamoli morte
Tu scaglia il tyrso et tu quel ramo speza
Tu piglia un saxo o fuoco et gitta forte
Tu corri et quella pianta la schauenza
O o facian che pena il tristo porte
O o cauianli il cor del pecto fora
Mora lo scelerato mora mora .

Torna la bacchante colla testa
di Orptheo et dice cossi .

O o morto e lo scelerato
Eu oe Baccho iti ringratio

F .ii .

Per tutto il boscho lhabbiamo stracciato
Tal chogni sterpo e del suo sangue satio
Lhabbiamo amembro amembro lacerato
In molti pezzi con crudele stratio
Hor uadi et biasmi la reda legittima
Eu oe Baccho accepta questa uittima.

Sacrifitio delle Bacchanté in honore de Baccho.

Ognun siegua Baccho te
Baccho Baccho eu hoe
Chi uuol beuere chi uuol beuere
Vegna a beuere uenga qui
Voi imbottate come peuere
Iuo beuer anchor mi
Glie del uino anchor per te
Lassa beuere prima ame

Ognun segua Baccho te.

Io ho uoto gia el mio corno
Dammi unpo el bottazo in qua
Questo monte gira intorno
Il ceruello aspazzo ua
Ognun corra in qua et in la
Come uede fare ame

Ognun segua baccho te
I mi moro gia di sonno

Sonio ebria o si o no?
Star piu ritri epie non ponno
Voi siti ebie chi lo so
Ognun facci comio fo
Ognun succi come me
Ognun segua Baccho te.
Ognun gridi Baccho Baccho
Et pur cacci del uin giu
Poi con suoni faren fiaccho
Beui tu et tu et tu
I non posso ballar piu
Ognun gridi heu hoe
Ognun segua baccho te
Baccho Baccho heu hoe

FINIS.

Stanza ingeniosissima del prefato
auctore fuor di materia.

Che fai tu Eccho mentre chio ti chiamo? amo.
Ami tu duo / o pur un solo? un solo.
Et io te solo et non altri amo: altri amo
Dunq; non ami tu un solo? un solo
Questo e un dirmi inon ramo: inon ramo
Quel che tu ami: ami tu solo? solo

Chi tha leuato dal mio Amore ? Amore
Che fa quello achi porti Amore ? Ah more.

CANZONETTA.

Non potra mai dire Amore
Chio non sia stato fedele
Se tu donna se crudele
Non ciha colpa il tuo Amadore.

Nonce gnun maggior peccato
Ne che piu dispiaccia a dio
Quanto e questo esser ingrato
Come tu al parer mio
Ognun fa quanto tempo io
To portato et porto fede
Se non hai di me merzede
Questo e troppo grande errore.

Io non uo gentil fanciulla
Da te cosa altro chonesta
Che chi uuol per forza nulla
Senza nulla poi si resta
Da me non fara richiesta
Daltro mai che gentileza
Chio non guardo tua bellezza
Basta solo la fede el core.

Semprel freno della mia uita
Terra sol tu donna bella
Chi son facto Calamita
Tu se facta la mia stella
Per Cupido et suo quadrella
Pel suo arco affermo et giuro
Chio tho dato il mio Amor puro
Et se sempre il mio signore .

FINIS .

Qua finischono le stanze cōposte da messer An-
gelo Politiano facte p la giostra de Giuliano fra-
tello del Magnifico Lorenzo di Medici de Fiorē
zi insieme con la festa de Orpheo et altre genti-
leze stampate curiosamente a Bologna per Pla-
tone delli Benedicti impressore accuratissimo del
Anno, M . c c c c . lxxxxiiii. a di noue de agosto.

REGISTRVM.

A B C D E F.

Tutti sono quaterni excepto D che e
terno et F che e duerno .

